Anno 107 Numero 172

Mercoledì 6 Agosto 1975

DOVE TROVARE BENZINA IN PROVINCIA DI TORINO

L'ELENCO DEI DISTRIBUTORI APERTI A PAGINA 5

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

DIREZIONE DC

ZACCAGNINI "RICUCE" IL PARTITO

Roma, 6 agosto.

C'è un clima psicologico da stato d'assedio questa mattina alla direzione democristiana. Le elezioni regionali del 15 giugno hanno innescato una reazione a catena che nessuno immaginava così rapida. Le giunte di sinistra, formate da pci e psi, si moltiplicano ogni giorno che passa. E' persino diventato difficile tenersi aggiornati sulle ultime novità, tanto sono numerose. Ma il fatto ancor più clamoroso è che buona parte delle «giunte rosse» o «aperte» che si vanno formando, sono sostenute da socialdemocratici, in alcuni casi da repubblicani (Rieti), e talvolta dagli stessi democristiani (Milano, Basilicata, Umbria).

Da Roma, gli stati maggiori di dc, psdi e pri continuano a mandare ordini perentori («Vietato collaborare con i comunisti») a truppe che cominciano ad ammutinarsi.

Evangelisti, addetto ai problemi locali della dc, è arrivato questa mattina a Palazzo Sturzo con una borsa piena di documenti sulla «catastrofe delle giunte».

I socialdemocratici — dice Evangelisti in direzione — nostri fedelissimi alleati dal 1948 a oggi, ci stanno mollando alla spicciolata, passando al nemico. Gli ordini dei capi Saragat-Tanassi sono sempre più inascoltati. E così, pci e psi riescono a formare giunte anche il dove non potrebbero da soli. E' l'inversione di un ciclo.

Evangelisti, con imbarazzo, passa poi a parlare dell'atteggiamento dei suoi compagni di partito. A parte i due democristiani che a Milano hanno appoggiato la giunta di sinistra, ci sono altri casi strani. Il presidente della Regione Umbria, socialista, è stato eletto con i voti di pci, psi, dc e pri. In Basilicata (il feudo del ministro Colombo) la dc locale, con il psdi, si è unita a pci e psi nel dichiarare che il centro-sinistra è morto insieme con la discriminazione contro i comunisti. La direzione regionale della dc ha approvato all'unanimità la decisione. A Napoli le cose non vanno bene per la dc: si sta preparando il programma anche con l'accordo del pci; a L'Aquila la dc sta venendo a patti col pci.

Elencati i fatti, la direzione democristiana deve decidere che cosa fare. Appare evidente che l'ordine drastico di non collaborare con il pci, dato dal Consiglio nazionale, rischia di non essere ascoltato in numerosi casi. La soluzione è difficile. Se la dc prende in considerazione la possibilità di patteggiare con i comunisti negli enti locali, lo stesso problema si porrà per il governo.

Tutti presi da questo difficile problema, i democristiani non hanno avuto il tempo di risolvere definitivamente quello della formazione dell'«ufficio politico», che dovrebbe fare la spalla al segretario Zaccagnini. Di linea politica generale e di posti di comando interni si parlerà più diffusamente in una riunione della direzione dopo le vacanze.

Ma non è detto che sarà ozio porti consiglio. Ai partiti in difficoltà a causa delle giunte, potrebbe venire la tentazione di buttare tutto all'aria. Il che significa fare cadere il governo prima del previsto autunno e cercare elezioni politiche anticipate.

Alberto Rapisarda

Benigno Zaccagnini, il nuovo segretario della dc

Rincari anche per gas e medicinali

BENZINA: AUMENTA DI 9 LIRE AL LITRO?

Domani lo "scontro" sul caro-telefono

Roma, 6 agosto.

Nuove insidie al portafogli degl'italiani, che tra i monti e in riva al mare cercano di non pensare alle brutte sorprese del dopo-vacanze: si minacciano rincari per la benzina e le medicine, per il gas di città e il metano, per i fertilizzanti, proprio mentre i sindacati trattano con il governo la riduzione delle tariffe telefoniche.

● BENZINA — L'Unione petrolifera, con una nota diffusa ieri sera, chiede *«un riconoscimento immediato dei maggiori costi»* e cioè che il governo faccia scattare la cosiddetta «clausola di salvaguardia» prevista dal sistema Cip quando i costi degli approvvigionamenti aumentino di oltre una lira al litro per i carburanti o di oltre 500 lire la tonnellata per l'olio combustibile. Le Compagnie, dichiarando d'aver superato questi livelli di spesa, ritengono necessario un aumento di 9 lire al litro per la benzina. Spetta ora al governo decidere se e in quale misura consentirlo. L'ultimo, di 40 lire (quello che ha portato alle attuali 287 lire per la «normale» e 300 lire per la «super») risale a poco più di un anno fa: 6 luglio '74.

Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin

Era il quarto aumento in nove mesi: il primo, del 30 settembre 1973, aumentava i prezzi, allora fermi dal 28 agosto 1970, a 175 lire per la «normale» e 183 per la «super». Neanche due mesi dopo, il 23 novembre '73, la «normale» passava a 190 lire e la «super» a 200 lire. Il 21 febbraio '74, terzo aumento: la «normale» costa 247 lire, la «super» 260.

● MEDICINE — Le Case produttrici intensificano le pressioni per ottenere più o meno consistenti «ritocchi» a tutta la gamma dei prodotti farmaceutici.

● GAS — Potrebbero essere i rincari più drastici quelli del metano e del gas di città, per i quali sono imminenti variazioni anche superiori al 50 per cento. Ieri si è riunita in sede preliminare, al ministero dell'Industria, la Commissione centrale prezzi: presto a «ritoccare» le tariffe per il gas di città saranno delegati i singoli Comuni, in base al nuovo «metodo» che il Cip varerà domani.

● FERTILIZZANTI — Influirà certamente sul prezzo di tutti i prodotti dell'agricoltura lo «scatto» dei fertilizzanti che presto dovrebbero costare, secondo i produttori, il 20-25 per cento in più.

● TELEFONI — Di fronte a questo minaccioso panorama di rincari, acquista maggior significato l'incontro governo-sindacati sulle tariffe telefoniche. Si sarebbe dovuto tenere ieri pomeriggio: poiché tutti i ministri finanziari erano riuniti con Moro e La Malfa per rifinire le misure per il rilancio dell'economia, quello dell'Industria, Donat-Cattin, ha preferito non lasciare il gruppo per affrontare da solo la spinosa questione. Il colloquio, collegiale, avrà luogo domani.

I sindacati chiederanno: 1) una diminuzione del canone; 2) l'abolizione del minimo garantito di 200 scatti trimestrali fissi (150 per i duplex); 3) una riduzione dei 450 scatti garantiti per le piccole aziende commerciali; 4) l'esonero da qualsiasi aumento per un minimo di 120 telefonate; 5) una riduzione da 80 a 50 mila lire per i nuovi allacciamenti alle utenze private.

a. s.

In un'intervista di commiato

Carli si difende e svela i piani di Sindona

Roma, 6 agosto.

In un'intervista di addio rilasciata da Carli al settimanale L'Espresso, il governatore uscente mette a fuoco i problemi più scottanti della nostra economia.

Per Carli il sistema si trova in uno stato di progressiva decadenza. Il risparmio si forma ormai quasi esclusivamente presso le famiglie, mentre un tempo, ancora fino a qualche anno fa, si formava anche presso la pubblica amministrazione e presso le imprese. Ma quel che è peggio, il risparmio delle famiglie non si trasforma che in piccola parte in nuovi investimenti».

L'intervista tratta a lungo il «caso Sindona»: «Di te, afferma l'intervistatore, Eugenio Scalfari, rivolto a Carli, si dice che sei stato un ottimo governatore per quanto riguarda la lira e un cattivo governatore per quanto riguarda le banche. Sei criticato per aver tollerato dalle banche comportamenti al limite dell'illecito. Non sei intervenuto con la severità necessaria per impedire la fuga dei capitali e la contabilità "nera" degli istituti bancari. Come consideri queste critiche?».

Carli: «Mi riporti a una delle pagine più amare della mia esperienza, quella connessa al "caso Sindona". Ho dato, fin dal 1970, al servizio di vigilanza della Banca d'Italia precise disposizioni: nel caso di contabilità riservata, la vigilanza aveva il dovere di accertare se essa fosse a conoscenza degli organi direttivi della banca. In caso contrario, doveva denunciare i fatti al magistrato. Ed è quello che abbiamo fatto. Con scarsi frutti, perché quelle denunce rimasero lettera morta per mesi e anni, salvo venir fuori quando lo scandalo scoppiò pubblicamente».

Scalfari: «Ti riferisci al "caso Sindona". Ormai è diventato un tale intrico di azioni giudiziarie che l'opinione pubblica si smarrisce».

Carli: «Eppure la strategia di Sindona, che manovra da New York l'intera vicenda, è chiarissima. Sindona vuole realizzare due obiettivi: 1) dimostrare che il Banco di Roma s'era impegnato ad accollarsi tutti i suoi debiti; se riuscisse in questa impresa verrebbe a cadere la dichiarazione di insolvenza a carico delle sue banche; 2) ottenere la dichiarazione di fallimento d'una serie di società che facevano parte del suo "impero" comprese la Finambro; in tal modo il tribunale dovrebbe recuperare i beni costituiti in pegno da Sindona, a cominciare dal pacco di controllo dell'Immobiliare con la conseguenza di annullare una serie di operazioni. In sostanza Sindona combatte una battaglia a colpi di carta bollata per sottrarre alla collettività quel poco o tanto che è riuscita a prendergli per compensare le perdite causate dalle operazioni effettuate da lui o dai suoi uomini».

Scalfari: «Voi però avreste potuto dichiarare immediatamente l'insolvenza della Banca Unione».

Carli: «E' vero, avremmo potuto farlo. Era il momento in cui io e i miei collaboratori cercavamo di puntellare alla meglio il credito all'estero del nostro Paese. Se avessimo dichiarato l'insolvenza d'una banca che in quel momento aveva oltre 800 miliardi di depositi in valute estera, quel poco di credito che c'era rimasto sarebbe sceso sotto zero. Spiegherò al magistrato le mie ragioni».

(Ag. Italia).

TORINO

A Madonna di Campagna

Assalto alle Poste Bottino 15 milioni

(Servizio a p. 4)

Il "commando" in partenza con gli ostaggi per la Libia

Gheddafi decide di accogliere i cinque terroristi giapponesi

Ore drammatiche all'aeroporto di Kuala Lumpur, capitale della Malaysia - Tokyo aveva interpellato anche Siria, Algeria e Kuwait, ma aveva ricevuto un rifiuto

Kuala Lumpur, 6 agosto.

I cinque terroristi dell'Esercito Rosso giapponese che da tre giorni hanno tenuto sotto la minaccia di morte 52 persone nella sede del consolato americano a Kuala Lumpur, sono saliti oggi insieme a quindici ostaggi a bordo del DC-8 della «Japan Airlines», giunto ieri appositamente da Tokio con i cinque loro compagni rilasciati dalle autorità giapponesi.

Un portavoce del governo malaysiano ha annunciato che la Libia ha accettato di accoglierli sul suo territorio. Stamane da Tokio si era appreso che il governo nipponico aveva incontrato numerose difficoltà per trovare un Paese disposto ad accogliere i terroristi. Dopo una serie di risposte negative, fra cui quelle della Siria, dell'Algeria, del Kuwait e di altri Paesi, finalmente il governo di Tripoli ha dato una risposta positiva.

Le trattative per trovare un rifugio ai terroristi e i loro cinque compagni liberati dalle carceri giapponesi, in corso da ieri, si sono concluse all'aeroporto internazionale di Kuala Lumpur. Il DC-8 dovrebbe decollare fra due ore circa.

I terroristi, i loro compagni e gli ostaggi fra cui il console degli Stati Uniti a Kuala Lumpur, Robert Stebbins e l'incaricato d'affari svedese Frederick Bergenstrahle, saranno accompagnati da due rappresentanti del governo della Malaysia.

Kuala Lumpur. I terroristi costringono gli ostaggi a salire sul pullman per l'aeroporto

Secondo altre voci sarebbero in corso trattative per uno scambio immediato tra i 15 ostaggi e i cinque detenuti liberati dalle autorità giapponesi. Questi ultimi si trovano in una saletta dell'aerostazione. Con loro vi sono anche tre funzionari del governo malaysiano e due diplomatici giapponesi che sarebbero pronti a salire a bordo del «DC-8» e a partire con i terroristi quale garanzia di incolumità una volta liberati gli ostaggi.

Le autorità aeronautiche della Malaysia hanno precisato che il DC-8 dovrebbe poter arrivare direttamente in Libia con un volo senza scalo.

La cronaca delle ultime ore era stata particolarmente drammatica: dei 52 ostaggi presi dai terroristi al momento della loro irruzione nella sezione consolare dell'ambasciata nove erano stati rilasciati durante la notte mentre altri 37 avevano ottenuto la libertà poco prima di mezzogiorno quando finalmente i terroristi avevano lasciato l'edificio.

Dopo lunghe trattative, il «commando» aveva deciso di portarsi dietro quindici persone; ad attenderli all'ingresso dell'edificio vi era un grosso autopullman. Tutti i terroristi avevano il volto coperto. Erano armati con pistole automatiche cal. 45 e una bomba a mano ciascuno.

Erano le 11,30 (ora locale). I terroristi, fra cui uno piccolo che appariva particolarmente [illegible], hanno costretto gli ostaggi a camminare fino al pullman tenendo le mani dietro la testa. Tutti sono quindi saliti sul veicolo che è subito partito verso l'aeroporto, distante una ventina di chilometri, scortati da motociclisti della polizia.

Qui ha avuto inizio l'ultima fase delle trattative che sembrano avviate a sbloccare positivamente la drammatica vicenda. (*Ansa-Ap*)

Finalmente si vota: a sorpresa?

Asti elegge stasera sindaco e presidente

Asti, 6 agosto.

(v. m.) Sono convocati quasi contemporaneamente il Consiglio provinciale (pomeriggio) per l'elezione del presidente e della giunta ed il Consiglio comunale della città, per la nomina del sindaco e degli assessori. Saranno due sedute di rilievo, ha preannunciato il segretario provinciale del psi, Bucelli, al termine d'una riunione tra consiglieri socialisti, socialdemocratici e comunisti che appoggeranno per il Comune una giunta «laica».

A sindaco è ormai certo che sarà eletto l'avv. Piero Vigna, socialdemocratico, mentre gli assessori saranno Piero Goitre, Giancarlo Cassetti, Pietro Cresta e Giorgio Galvagno per i socialisti; Giovanni Adamo per i socialdemocratici e Giorgio Platone, Claudio Caron e Laurana Lajolo, figlia dello scrittore e deputato Davide più noto come «Ulisse», per i comunisti.

Sulla giunta «laica» (di fatto di sinistra) a Palazzo Civico, in casa socialdemocratica c'è un certo disaccordo. Due consiglieri su quattro, Giuseppe Salla (che è pure consigliere provinciale) e il segretario della federazione, Angelo Marchisio, in osservanza delle decisioni della direzione nazionale del partito, hanno dichiarato che voteranno stasera per il sindaco ma che si asterranno dal voto per quanto riguarda la giunta.

La democrazia cristiana ha dichiarato ieri sera d'essere disposta ad appoggiare una giunta laica senza comunisti, ma pare che la proposta sia giunta troppo tardi per essere presa in considerazione.

Il rappresentante repubblicano, Germano Cantarelli, ha già assicurato il suo appoggio esterno e si trova quindi in linea con la politica espressa localmente dal suo partito che ha confermato l'appoggio esterno alla giunta di sinistra e non una partecipazione diretta incompatibile con la presenza del pci al governo locale.

Non si possono escludere sorprese e colpi di mano, al Comune, nel corso della votazione. Alla Provincia, invece, le cose dovrebbero andare ben diversamente. Si profila infatti una giunta di centrosinistra senza socialisti. Secondo le ultime notizie i due consiglieri socialdemocratici Piccolo e Salla entreranno a far parte di una giunta formata dai democristiani e dall'unico rappresentante repubblicano. Presidente della provincia verrebbe riconfermato l'ultrasettantenne dott. Pietro Andriano, ex veterinario di Castelnuovo Don Bosco ed alla vicepresidenza andrebbe Giuseppe Salla.

Milano: è finito male un festino a tre

Si getta dalla finestra per sfuggire al «cliente»

L'intraprendente dongiovanni è Carlo Benvenuti, già implicato in un «giallo»

Milano, 6 agosto.

Carlo Benvenuti, 35 anni, perito tecnico, già coinvolto per il «giallo del Lirano» e accusato di aver ucciso la sera del 15 maggio scorso con un colpo di pistola la segretaria Giuseppina Della Motta, 20 anni, è stato il protagonista, la scorsa notte, di un altro clamoroso episodio.

Infatti, dopo aver invitato in casa due «belle di notte» per un festino, ha avuto con le due una furiosa lite al momento del pagamento: una delle ragazze, terrorizzata, si è gettata dal balcone.

Il movimentato episodio è accaduto nella stessa casa dove Giuseppina Della Motta fu trovata morta, riversa sul divano. Carlo Benvenuti è uscito in auto poco prima di mezzanotte ed ha percorso le vie frequentate dalle prostitute. La sua scelta è caduta ad un [illegible] della circonvallazione, su due ragazze.

Accettato l'invito, le due giovani hanno seguito il perito. La «festa» è cominciata, ma dopo un'ora il clima di allegria è scomparso del tutto. Prima una discussione, poi grida sempre più concitate. Molti inquilini si sono svegliati. Si udivano frasi confuse, ma si intuiva che al centro della disputa c'era una questione di soldi. «Vogliamo 70 mila lire», urlavano le due donne. «Vi ho già dato quello che vi spetta», rispondeva l'uomo. «Non avrete niente altro».

Le versioni su quel che è accaduto subito dopo nell'appartamento sono contrastanti. Secondo le deposizioni delle squillo, Carlo Benvenuti le avrebbe minacciate con un coltello. Il perito nega in particolare dell'arma e ammette solo qualche frase intimidatoria. Sta di fatto che una delle «belle di notte», pur di fuggire, è corsa sul balcone ed è saltata giù: si è slogata una caviglia. L'altra squillo è uscita dalla porta, ma solo dopo l'arrivo della polizia.

Genova: una pazza si accusa di delitto

Genova, 6 agosto.

(g. b.) «Ho ammazzato una persona e voglio pagare il mio debito con la giustizia». Così ha detto una voce femminile alla guardia di servizio al centralino del «113» nella tarda serata di ieri. La guardia è riuscita a farsi dire il nome e l'indirizzo. Si trattava però di una ragazza di 28 anni, M.B., che abita con il padre a Sestri Ponente. La giovane è internata di mente.

SANREMO

Turista di Bra sepolto da frana

Sanremo, 6 agosto.

(r. b.) Un turista piemontese, ieri sera mentre a bordo della sua «Mini» stava percorrendo una stradina non asfaltata che porta nei boschi di Molini di Triora, è stato sorpreso da un violento temporale. A un certo momento la collina ha cominciato a franare e l'auto è stata travolta da pietrisco e fango. Per quasi due ore l'uomo è rimasto prigioniero nell'auto quasi interamente coperta dalla frana. Le lamiere si erano contorte e le porte bloccate, ogni tentativo di liberarsi, di uscire e mettersi in salvo impossibile.

Protagonista dell'allucinante avventura è stato Giulio Ronzoni, 67 anni, di Bra. Da qualche tempo abita a Sanremo in corso Cavallotti 162. Ieri, verso le 18, sotto una pioggia torrenziale, dopo aver fatto visita a degli amici in villeggiatura in montagna stava tentando di raggiungere la provinciale per tornare a Sanremo. All'improvviso lo smottamento.

«Quando ho visto la collina che franava — ha detto l'uomo — ho temuto il peggio. Sono rimasto chiuso nella "Mini" come un pesce in scatola per quasi un'ora. Nella zona non avevo visto nessuno e pioveva a catinelle. Ogni tanto vedevo il tettuccio dell'auto che si abbassava sotto il peso delle pietre. Il fango, sulla destra, aveva già raggiunto e quasi coperto i finestrini».

Un boscaiolo, verso le 19, ha dato l'allarme. Sul posto si portavano subito il brigadiere Giuseppe La Sala, che comanda la stazione di Molini, il milite Francesco Falda e il titolare del ristorante «Da Giovanna», Francesco Faraldi, e diversi altri volontari.

La frana aveva ostruito la strada ed è stato necessario l'intervento di un «bulldozer». Dopo quasi un'ora di lavoro la «Mini» veniva sbloccata e Giulio Ronzoni liberato. Appena fuori dall'auto il piemontese è stato colto da malore.

Sparita sabato a Torino, ricomparsa ieri a Modena

Commerciante di monete antiche denuncia: "Mi hanno sequestrata,,

Modena, 6 agosto.

Una donna di 51 anni, commerciante in monete antiche al mercato di Porta Palazzo a Torino, ha raccontato una singolare storia di rapimento, che sarebbe avvenuto sabato pomeriggio al «Balôn» verso le 16,30.

Si chiama Milena Vegeto, 51 anni, e abita a Milano in corso Troia 14. Insieme con il marito Ugo Dell'Orto e il socio Gianbruno Brancaleon, abitante in via Gioberti 8 a Torino, tutti i sabati si reca al mercatino per vendere monete.

«Ci ha detto che sarebbe andata un momento a prendere un caffè — hanno detto i due uomini — da quel momento non l'abbiamo più vista. Letteralmente scomparsa. Abbiamo avvisato polizia e carabinieri e abbiamo battuto i dintorni — ma Milena pareva essersi volatilizzata».

Milena Vegeto, è ricomparsa ieri, a 300 chilometri di distanza e precisamente a Marzaglia in provincia di Modena. Si è recata dai carabinieri formando un racconto che gli investigatori quanto meno considerano strano. «Al mercato di Torino — ha detto la donna — sono stata avvicinata da una suora che mi ha pregato di aiutarla. "Ho una sorella in auto che sta male venga, la prego". Sembrava gentile e sono andata. Quattro uomini mi sono balzati addosso e mi hanno narcotizzata. Quando mi sono svegliata — ha continuato la donna — ero legata ad una poltrona mani e piedi in una stanza piena di monete. Un tesoro — ha precisato — circa quattrocento monete preziose. I quattro a viso scoperto mi hanno rapito perché devo dare al loro tesoro una valutazione. Ho dovuto lavorare in condizioni impossibili. Mi hanno nutrito a latte e acqua. I miei rapitori posseggono trecento milioni in monete antiche. Mi hanno poi liberata. Ero in un paese sconosciuto. Ho girato un po' e ho trovato i carabinieri».

«Il racconto della donna anche se fatto con lucidità presenta lati tanto fantastici da parere incredibile — ha spiegato il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Modena, capitano Dente —. Quando è venuta da noi, la donna pareva depressa e sconvolta. L'abbiamo rincuorata e lei ci ha raccontato la sua strana avventura. Potrebbe sembrare il racconto di una mitomane — ha aggiunto il capitano — se non l'avessimo ripetuto diverse volte senza aggiungere o togliere alcun particolare». I carabinieri comunque stanno compiendo indagini per accertare fino a quel punto Milena Vegeto abbia detto la verità. Adesso la donna è tornata a Milano. Anche gli investigatori milanesi e quelli di Torino stanno indagando sullo strano racconto fornito dalla donna.

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri hanno arrestato per diserzione l'autiere Paride Marzini di 21 anni, in servizio di leva a Firenze presso l'autoreparto della divisione «Friuli», traducendolo alle carceri militari di Peschiera.

Asti: un crack da tre miliardi

Asti, 6 agosto.

(v.m.) Una [illegible] ditta artigiana per la vendita di prodotti alimentari all'ingrosso e al minuto è stata dichiarata fallita dal tribunale. Il passivo sarebbe di oltre tre miliardi.

Si tratta della società in accomandita semplice Oddone & C. e dei soci accomandatari Alessandro Oddone e del figlio Piero, proprietari di una catena di supermercati: tre in Asti, uno a Frugarolo e un altro a Genova.

Il fallimento era stato richiesto nei giorni scorsi da un'azienda vinicola di Canelli.

Traguardo al Colle del Sommeiller

Bardonecchia: sabato via alla "marcia alta,,

Bardonecchia, 6 agosto.

L'Ottava festa del Piemônt a Bardonecchia è in pieno svolgimento; domenica si è conclusa la mostra-mercato dei vini del Piemonte e Valle d'Aosta indetta dal Comune e il successo della manifestazione è stato tale da far annunciare al sindaco Mario Corino che l'iniziativa sarà ripetuta e diventerà il tradizionale biglietto da visita dell'estate bardonecchiese.

Ora l'interesse dei turisti che soggiornano nel centro montano (si registra il tutto esaurito in ogni ordine di alberghi), è rivolto alla «marcia alta». Si discute dell'avvenimento nei bar, per le strade, sui prati assolati, lungo i sentieri montani cercando funghi tra i pini e nascono sfide tra amici, tra padri e figli, tra vecchi alpini e «bocia» in licenza, rilanciando così uno sport puro che oggi, riscoperto dai giovani, dimostra quale richiamo abbia sull'uomo la montagna e la natura. E' quanto si ripromettono l'Associazione commercianti di Bardonecchia che organizza la marcia con l'ausilio del Comune ed il patrocinio di Stampa Sera che pubblica per i lettori il tagliando di partecipazione.

Molti si chiedono il perché del nome «marcia alta» e la risposta è ovvia, in quanto dopo la partenza da Bardonecchia, in piazza del Comune, sabato 9 agosto alle ore 9, l'atleta si troverà immediatamente a camminare in alta montagna, beninteso su strade carrozzabili o battute a regola d'arte.

Il percorso è suggestivo: oltrepassato il villaggio di Rochemolles, al quale si giunge attraverso la valle omonima, si trovano i primi tornanti e in una bellissima pineta la diga di Rochemolles, vera opera d'arte in cemento armato, costruita intorno al 1935; segue un tratto pianeggiante che porta al rifugio «Scarfiotti», meta molto nota tra gli escursionisti appassionati di montagna.

La marcia prosegue con un tratto di strada in sensibile pendenza che attraversa il Pian dei Morti e giunge al lago Fatarè. Da questo punto, che si trova ai piedi dello Jafferau, della Pelouse e della Pierre Menue, i più forti intraprenderanno l'ultimo chilometro; tra muri di neve alta fino a quattro metri raggiungeranno il traguardo del Colle del Sommeiller, dove termina la strada più alta d'Europa.

La premiazione è prevista per le 17 sulla piazza del comune di Bardonecchia: ad ogni concorrente andrà un ciondolo-ricordo con lo stemma di Bardonecchia - Festa del Piemônt. Al primo arrivato un [illegible] portatile dei dodici pollici, medaglia d'oro dal secondo al trentesimo, medaglia d'argento dal trentunesimo al settantesimo, coppe e trofei alle Società sportive.

Rosanna Canavero

Anche ad Ischia bagni proibiti

Napoli, 6 agosto.

Con un'ordinanza del sindaco prof. Trofa sono stati vietati i bagni sul litorale di Forio d'Ischia. Il provvedimento è stato preso per l'alto tasso d'inquinamento riscontrato nell'acqua.

Il divieto ha causato notevole malcontento nella colonia dei villeggianti ma ancor più tra gli albergatori e gli altri operatori turistici.

Una delegazione di villeggianti e di esponenti delle categorie dei lavoratori turistici s'è recata dal sindaco, al quale ha chiesto di aprire al pubblico tutte le spiagge private, dove il mare non è inquinato e di istituire appositi servizi di trasporto a prezzi popolari per raggiungerli comodamente.

PIEMONTE

○ **CARRU' - Auto uccide ciclista**

Un'anziana donna è stata uccisa ieri sera da una auto mentre attraversava in bicicletta la provinciale per Trinità. E' la [illegible] Anna Massimino residente in frazione Massimini. Stava dirigendosi verso il centro del paese e non s'è avveduta del sopraggiungere della «A 112» di Pietro Della Ferrera, 23 anni, da Marameno, che nonostante la frenata l'ha investita in pieno. Trasportata al locale ospedale vi è deceduta per sfondamento della volta cranica.

○ **OVADA - Grave caduta d'un camionista**

Il camionista Giovanni Barbieri, di 59 anni, residente a Genova Cornigliano in piazza Monteverdi 10, mentre sulla statale 456 del Turchino era intento a scaricare ghiaia dal suo autocarro è caduto pesantemente a terra. Ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in tre mesi per la frattura della colonna vertebrale.

○ **ALESSANDRIA - Lui e lei condannati**

Salvatore Andolina, 38 anni, da Limone, e Adriana Pocaroba, di 20, da Torino, sono stati processati, il primo per favoreggiamento della prostituzione, l'altra per falsa testimonianza. L'uomo è stato condannato a due anni di reclusione, la ventenne a tre mesi. Il 24 ottobre '73 una pattuglia di carabinieri notò alla periferia della città un'auto il cui conducente è stato poi identificato per l'Andolina, dalla quale era scesa una ragazza. Costei, risultata la Pocaroba, asseriva di aver conosciuto il giovane la sera prima e di aver da lui semplicemente accettato un passaggio.

○ **VALENZA - Mortale caduta dal carro**

Dopo una agonia di dieci giorni è morto all'ospedale di Alessandria l'agricoltore Samuele Lenti, di 64 anni, residente a Bassignana, presso Valenza. Il 26 luglio scorso era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro: si trovava su un carro agricolo a rimorchio d'un trattore quando, pare per un violento sobbalzo, era caduto a terra battendo il capo sull'asfalto così da riportare un gravissimo trauma cranico.

○ **BORGO S. DALMAZZO - Il Comune a dc-psi**

Democristiani e socialisti hanno raggiunto l'accordo per mantenere al Comune la maggioranza bicolore che già ha amministrato negli ultimi cinque anni. La dc avrà il sindaco (sarà riconfermato il rag. Andrea Bonfiglio) e tre assessorati; al psi andranno la carica di vicesindaco (anche qui conferma per Sebastiano Forneris) e due assessorati. La maggioranza potrà contare su 11 voti (7 dc e 4 psi) contro i 9 delle opposizioni (pci, psdi, pli).

○ **VERCELLI - Avicola Aglietto: concordato?**

Si sono riuniti in tribunale per l'assemblea i creditori dell'Avicola Aglietto di Bianzè (80 dipendenti), una delle più importanti del settore in Europa. La relazione, per incarico del giudice delegato, è stata presentata dall'avv. Luigi Ferraris. La prosecuzione dell'amministrazione controllata non ha incontrato l'approvazione. L'azienda, che continua l'attività in modo autonomo, ha subito dopo presentato istanza di concordato preventivo. Questa è ora alla valutazione dei magistrati.

A Crava, nel Monregalese

Veterinario ucciso dal fulmine

CORRISPONDENTE

Mondovì, 6 agosto.

(g. t.) Il veterinario condotto di Roccadebaldi, dottor Luigi Fenoglio, 53 anni, è morto colpito da un fulmine nel corso di un violento temporale scatenatosi su tutto il Monregalese ieri sera.

Il dott. Fenoglio, che abita a Cuneo in viale Angeli 26, si era recato a visitare un allevamento di maiali di sua proprietà in frazione San Grato di Crava. Uscito dalla stalla poco dopo l'inizio del nubifragio, stava attraversando il cortile della cascina per raggiungere la propria automobile, quando è stato colpito dalla scarica che ha fatto stramazzare a terra anche l'inserviente che l'accompagnava.

Il veterinario è morto sul colpo. Lascia la moglie, che gestisce a Cuneo la farmacia comunale, e due figli, di 10 e 14 anni.

Forse rapita una ragazza nel Bergamasco

Milano, 6 agosto.

(c. b.) Un'altra ragazza milanese sarebbe stata rapita. Questo nuovo episodio di sequestro di persona sarebbe accaduto la notte scorsa a Selvino, una località presso Bergamo.

I carabinieri, poco prima di mezzanotte, sono stati informati da due persone che avrebbero assistito al sequestro.

Una «Bmw» scura, con tre giovani a bordo, avrebbe affiancato la ragazza, che indossava una [illegible] bianca. Uno dei tre sarebbe sceso e l'avrebbe invitata a salire. Al rifiuto della giovane l'avrebbe spinta a viva forza all'interno dell'autovettura che è poi ripartita a gran velocità.

LOTTO

Grosse novità al vertici della graduatoria: c'è stato il consistente avvicendamento, cioè l'uscita d'un numero, il 36 di Torino, a quota 110, subito sostituito da un altro 35 a Bari. Invariata la classifica per quanto riguarda gli altri contendenti: 9 di Firenze (170), seguito dal 53 di Milano (117), 41 di Venezia (113), 75 di Napoli (108) e, appunto, 35 di Bari.

Fra le combinazioni, segnaliamo la coppia di Vertibili a Palermo (47-74) e i terni nelle Figure a Palermo (20-47-74) e Venezia (41-7-82).

Per la seconda settimana consecutiva è uscito come primo estratto a Milano il 25.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 2 agosto 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 35 (da 100 sett.); 30 (66); 72 (62); 26 (53); 27 (51).
CAGLIARI: 12 (71); 82 (56); 30 (53); 69 (53).
FIRENZE: 9 (170); 86 (62); 35 (56); 2 (53).
GENOVA: 3 (64); 80 (54); 83 (50).
MILANO: 53 (117); 88 (86); 3 (77); 80 (65); 5 (51).
NAPOLI: 75 (108); 20 (91); 40 (76); 79 (72); 33 (59); 64 (49); 80 (53).
PALERMO: 30 (76); 70 (72); 45 (58).
ROMA: 6 (63); 3 (60); 58 (57); 27 (50).
TORINO: 73 (60); 19 (62); 56 (54); 34 (51).
VENEZIA: 41 (113); 16 (82); 70 (71); 72 (66); 48 (62); 30 (60); 89 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Milano, 30; Napoli, 29; Bari, 28; Cagliari, 24.
Vertibili: Torino, 47; Milano, 27; Firenze, 20; Genova, 16.
Cadenze: Torino, 4 (67); Firenze, 9 (46); Milano, 4 (42); Bari, 3 (39).
Figure: Genova, 3 (40); Firenze, 2 (37); Roma, 6 (34); Palermo, 4 (32).
Decine: Palermo, 40.na (80); Genova, 1.a (63); Bari, 70.na (63); Roma, 80.na (59).

ENALOTTO

Nel concorso numero 31 (colonna vincente: X 2 1 - X X X - X 2 1 - X 2 X) ai 8 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 12.756.000; ai 245 «undici» spettano lire 193.000; ai «dieci» (3.437) ne vanno 10.700.

Ecco la schedina per sabato.

BARI	1	X
CAGLIARI	X	
FIRENZE	2	1
GENOVA	2	X
MILANO	1	X
NAPOLI	2	
PALERMO	2	
ROMA	1	
TORINO	X	
VENEZIA	2	
NAPOLI 2°	X	1
ROMA 2°	1	

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per quanto i propositi siano fermi, cedete alle prime avversità e mollate prima del previsto: dovete invece sforzarvi anche se ... i risultati sono nulli. Anche se i rapporti professionali non sono ottimi, svolgete il vostro lavoro in modo irreprensibile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Anche se le aspettative erano molto diverse dovrete ricredervi sull'investimento che avete fatto: pochi ne saranno infatti i vantaggi. Non abbiatevene a male, ma che ciò vi serva di lezione. Ricordate che nei rapporti sentimentali il denaro non conta; l'importante è avere vicino una persona che ama.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) E' inutile che vi crucciate per una scelta sentimentale sbagliata. Quando l'avete fatta sapevate a cosa andavate incontro e non avete saputo dire di no. Riavvicinatevi alle vecchie amicizie per avere conforto e fra loro troverete la persona più adatta a voi. Curate il fegato, è in disordine.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Dopo numerosi progetti insieme vi troverete soli senza neppure sapere il perché di questo distacco. Non arrovellatevi per darvi una spiegazione: evidentemente l'amore che tanto ostentava era solo una finzione. Rilassatevi e passerà la crisi: cercate nuovi interessi ed amicizie. Troverete un diversivo anche nel lavoro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Se dovete investire una certa somma di denaro, oppure se vi viene proposta un'offerta allettante, non lasciatevi influenzare dalle apparenze, andate più a fondo. Il vostro lavoro, svolto in un modo piuttosto personale suscita critiche: dimostrate ai superiori la validità di quanto fate.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) In famiglia per alcuni nativi nasceranno discussioni e litigi a causa di una vostra scelta sentimentale che non piacerà ai vostri genitori; se siete sicuri di ciò che fate ricordatevi che sarete solo voi a subirne poi le conseguenze. Il lavoro attuale vi sta stancando: ma dovete sforzarvi per completarlo nel modo migliore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Contrattempi alquanto banali potranno costringervi a rimandare una partenza a cui tenevate. Non abbiatevene a male, anche se per alcuni si tratterà di trascorrere un viaggio senza la persona cara. Nell'ambito professionale avrete l'impressione che un collega che ritenevate amico desideri allontanarvi la vostra amicizia. Diffidatene.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Se la persona che vi è cara per questioni insormontabili o per lavoro sarà costretta ad un lungo periodo di lontananza, cercate di esserle vicini e di consolarla con frequenti telefonate o qualche lettera. L'amore nel frattempo si rafforzerà. Se professionalmente siete a contatto di un ambiente nuovo siate cauti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Un collega di lavoro che è sempre stato giudicato burbero ed antipatico, durante una gita sociale si rivelerà cordialissimo e brioso. Questa novità vi impressionerà sentimentalmente, ma se volete conquistarlo dovrete avere un comportamento irreprensibile sul lavoro.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Molti dei nativi riusciranno a spuntarla per non dire demoralizzare la persona cara anteponendo spesso e volentieri i «diritti sulla libertà maschile». Se già avete un brutto carattere vi conviene essere tutt'altro che autoritari. Oggi andrà a termine un contratto che vi preme.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Durante una discussione con una persona amica capirete che su voi ha un certo fascino e scoprirete nuove affinità. Se volete conquistarla siate più energici. Questo non è il momento per cimentarvi in colpi di testa per ciò che concerne il lavoro. Economicamente non siete ancora in grado di rischiare forti somme di denaro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Visto e considerato che molti nativi non riescono a lavorare alle dirette dipendenze di un'altra persona due sono le loro alternative: o moderare il proprio carattere per poter guadagnare, o rischiare di impiantare un'attività in proprio con l'appoggio di un amico fidato ed esperto.

CHE TEMPO FARÀ

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo locali addensamenti cumuliformi accompagnati da isolati temporali che durante la mattinata interesseranno l'arco alpino, la Liguria, la Toscana ed il Lazio e che durante le ore più calde si svilupperanno anche nelle zone interne delle restanti regioni della penisola. In serata formazioni di foschie lungo i litorali e nelle valli delle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; stazionaria altrove.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+29,2
minima	+19,6
media	+24,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. +21,6; umidità 66%. Temperatura mass. +27,2; minima +21,0; media +23,2. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di isolati temporali.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Ravà
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Cinquemila partecipanti al raduno di La Mandria

LA MINIRIVOLUZIONE DEI GIOVANI SCOUTS

Non si accontentano più, dicono, di passeggiate nei boschi - Impegni nei quartieri e nelle scuole - Ragazzi e ragazze vivono ormai negli stessi accampamenti Cinque giorni di incontri per confrontare e valutare le proprie esperienze

Da domani a domenica si riuniscono a La Mandria cinquemila scouts cattolici italiani. E' il primo grande incontro a livello nazionale dopo la crisi che l'organizzazione ha attraversato negli ultimi anni. Crisi che continua tuttora, anche se il successo numerico degli iscritti è notevole. Abituati ai bivacchi, alle camminate ecologiche, i «giovani esploratori» si sono scontrati con la nuova realtà dell'impegno giovanile in campo sociale e politico.

Le vecchie ricette non bastano più, e trovarne di nuove è difficile. Si è cercata una mediazione: gli scouts sono lasciati liberi di svolgere qualunque attività, a livello personale. L'organizzazione continua a rimanere «neutra».

Le vecchiette non attraversano più la strada?

«Sì, le vecchiette ci sono ancora, ma da sole non bastano. Adesso abbiamo impegni nei quartieri, nelle scuole».

Una rivoluzione?

«No. Il nostro scopo è sempre stato quello di autoeducare, mettere i ragazzi nei guai perché imparassero a cavarsela da soli. Certo che nei boschi era più facile, ma la sostanza non cambia».

Ottavio Losana, alto, magro, abbronzato, aspetto efficiente da giovane manager, è tutto un sorriso nonostante l'impegno dell'organizzazione del primo incontro nazionale («Route» lo chiamano loro) degli scouts cattolici italiani.

«Sono partiti in 5 mila, domenica, da Porta Nuova. Marceranno su percorsi diversi, divisi in gruppi di una cinquantina di persone. L'appuntamento è per domani pomeriggio, a La Mandria».

Qualcuno si è già arreso, malato e azzoppato.

«Più di una decina» informa Losana con una punta di orgoglio malcelato. La percentuale di infortuni, minima, sembra degna della tradizione degli scouts. Mentre parliamo, squilla il telefono.

«Tutto bene? Tenete duro».

Le pattuglie informano il comando centrale.

«Domani sarà una grande festa. Non avevamo mai messo insieme un numero così grande di persone. Un po' eravamo preoccupati, speriamo vada tutto bene».

E' il primo incontro dopo le due «rivoluzioni» degli scouts, quella sociale, di cui si è parlato all'inizio, e quella, per così dire, «sessuale». Niente di «osé», chiaro. Solo una fusione fra i due gruppi prima distinti, maschile e femminile. Entrambe le novità hanno fornito qualche grattacapo.

«Cose di poco conto — si affretta a spiegare Losana —. Qualche vescovo non ha visto di buon occhio la "fusione", ma si tratta di casi sporadici. Anche per l'impegno sociale c'è stata qualche apprensione. Poi è arrivato il beneplacito da Roma. Adesso tutto è risolto. Dopo il '68, d'altra parte, non c'erano altre strade».

Forse non tutto è così facile. Qualcuno sostiene che il parere delle autorità ecclesiastiche «difficili» non sia poi trascurabile. Senza dubbio, i cambiamenti non sono stati indolori. A Roma i fascisti si sono dati da fare: hanno devastato sedi, qualche scouts è finito all'ospedale. Questo, mentre da sinistra li guardano ancora con ironia, come i «giovani esploratori» che sanno fare i nodi e impiantare bivacchi. Qualcosa di mezzo tra Kipling e Walt Disney.

«Eppure siamo in espansione. Abbiamo 75 mila iscritti, forse 100 mila contando le piccole sedi periferiche. Questo incontro a La Mandria serve proprio per fare il punto. Ci sono gruppi di tutte le regioni d'Italia. Portano le loro esperienze, le mettono in comune. Si cercano soluzioni nuove. "Costruire il nostro tempo" è il tema di questo incontro. Una ricerca».

Che darà nuovi argomenti a chi vi accusa di «sinistrismo»?

«Il nuovo scoutismo è indirizzato verso una forte partecipazione giovanile a tutti i livelli, in campo sindacale, nei quartieri, a scuola, anche in campo politico. Se questo può dire essere di sinistra, va bene, lo siamo. Fra i nostri iscritti c'è gente di tutte le tendenze, meno l'estrema destra, per fortuna. Abbiamo una matrice cattolica, ma non respingiamo nessuno, anche se con altre idee».

Non temete di «annacquarvi»?

«No, diventano capi ed educatori solo quelli che hanno fatto una scelta di fede. Mi sembra una pretesa logica».

Dunque le porte sono aperte, ma senza possibilità di «carriera». Pazienza. Chiediamo altre notizie sulla «Route» di La Mandria.

«Durerà quattro giorni. Al mattino ci saranno gli incontri fra i gruppi. Una settantina di personalità in campo sociale, sindacale, ecclesiastico e politico, verranno a raccontare le loro esperienze. Al pomeriggio ci saranno attività più rilassanti. In complesso, un grosso sforzo organizzativo».

Messo in piedi come?

«Essenzialmente con l'autofinanziamento. Poi, diciamo che abbiamo avuto la comprensione di alcuni enti pubblici. A noi basta poco. Vada a vedere a La Mandria».

D'accordo. Ma non è così facile. Il «campo» sembra introvabile. Chiediamo a due ragazzini che giocano con biciclette troppo grandi e troppo scassate: «Sapete dove sono gli scouts?».

«I cosa?».

Gli scouts.

«Bo».

Mai sentito nominare. Li troviamo dopo un centinaio di metri. Tra gli alberi del parco, qualche tenda sperduta.

«Arriveranno domani, allora vedrà che affollamento. Noi siamo rimasti in pochi, a preparare i servizi, a ricevere quelli che si sono "arresi" durante la marcia».

Arriva una ragazza. Sacco in spalla. Zoppica abbastanza vistosamente.

«E' solo una leggera distorsione».

Qualcuno le indica una tenda, lontanissima. Si avvia adagio, da sola. Altre ragazze, all'ombra, stanno preparando dei cartelli.

Nuovi arrivi. Saluti, strette di mano. In mezzo a un prato verdissimo, quattro ragazzi stanno innalzando una struttura in legno, quasi avveniristica. Tutti sono indaffarati. Solo all'ingresso, una ragazza in minishort ascolta un «piccolo esploratore» che suona la chitarra. La «rivoluzione», dicevamo. Sotto al sole, un piccolo recinto con tende nuovissime e con i cartelli di pubblicità della casa produttrice. Non potevano trovare un posto migliore.

Forse è meglio tornare domani. A un paio di chilometri dall'oasi del parco, cominciano gli enormi casseggiati della periferia.

Silvano Costanzo

DIVAGAZIONI ESTIVE SU TORINO

Come giudicare giardinieri e vigili urbani

Visto che lo sport della caccia alla magagna è oramai impraticabile, tanto è diventato facile; che l'abbondanza varia e prolifica di cose che non funzionano è tale da relegare ad antica macchietta l'isolato «cittadino che protesta», cancellato dalla marea compatta e crescente di cittadini che protestano sempre di più, e con sempre nuove ragioni; visto che siamo tutti nutriti di rabbia eppure mai sazi; vogliamo provare a capovolgere la posizione, con ottimismo altamente acrobatico, e cercare la cosa che va (almeno abbastanza) bene? Cercare, se c'è, qualche leggera variazione alla dieta che regolarmente ci propina la gramizia dei tempi?

Suggerisco al volenteroso lettore qualche spunto; a livello modestamente municipale, per questo difficile gioco, che consiste nel cercare l'ago nel pagliaio; e, trovatolo, trarne quella modesta consolazione, del tipo che in piemontese viene detto *ciuciè un ciò*.

Primo esempio: il verde pubblico. E' poco, si sa, e suscita rabbiosi confronti a base di metri quadri pro capite con la solita Stoccolma. Quel poco, tuttavia, è buono: gli alberi sono belli, curati, e non solo quelli dei prestigiosi giardini centrali, o del Valentino. Vogliamo dare, fra tanti irresistibili brutti voti, un bel voto, un «otto», ai vivaisti e ai giardinieri municipali? Proprio in questa stagione tirano fuori dalla manica uno dei loro assi: le composizioni di crisantemi coreani, eleganti o vivaci, su cui l'occhio può per un momento rilassarsi, distogliendosi dal grigio, dal brutto, dallo sporco.

I Vigili Urbani: sono, mediamente, abbastanza belli. Nell'universale sciatteria (pensate a certi uffici pubblici) appaiono ordinati e decorosi; e anche, in generale, cortesi ed educati, tenendo conto che spesso devono vedersela con fior di villanzoni, la cui cafonaggine e prepotenza è direttamente proporzionale al numero di asini-vapore che hanno nel motore. Propongo un «sette» di stima.

Non sembrano male quei tricicli arancione della Nettezza Urbana: di linea pulita e senza fronzoli, né ipocritamente umili né chiassosamente megalomani, hanno un'aria pratica e decente. Non mi sento tuttavia di dare un voto: ne ho visti talmente pochi.

Il conte Barba

Le ferie all'estero degli italiani

Per chi ha quattrini va di moda il Nord

Ottime combinazioni a buoni prezzi per i Paesi caldi - Piccoli itinerari nella Penisola - Vacanze per bimbi soli - Viaggi di nozze a Ferragosto

Nei giorni scorsi sono partiti in mezzo milione. Per essere delle ferie d'austerity, non c'è male. Ma gli altri, dove sono? La maggior parte dei torinesi è rimasta a casa oppure la gente continua a scegliere, appena possibile, l'estate mercimoniale di un tempo?

«I torinesi si muovono, eccome — dicono all'agenzia di viaggi Mala —. Per noi, tutto sommato, è stata una sorpresa. Credevamo che la maggior parte di richieste si orientasse sui viaggi più corti e sulle proposte meno costose. Invece, è successo il contrario. Quelli che hanno retto meglio sono stati proprio gli itinerari più costosi mentre il calo di richieste ha riguardato, semmai, le vacanze che tiravano al risparmio».

A quanto pare i «ricchi» optano sempre per l'estero. Tutti in Svizzera?

«Via, non siate maligni. Piuttosto hanno preferito i viaggi nel grande Nord (20 giorni, 723 mila lire), i tours Stoccolma - Oslo - Copenaghen, Helsinki, le isole britanniche, tutti i Paesi dell'Est, Tunisia e Turchia. Inspiegabilmente, nessuno sceglie più la Spagna, cosicché abbiamo dovuto annullare i due primi turni di vacanza laggiù. In Italia, invece, sono piaciuti i piccoli itinerari turistici da tre o quattro giorni. Oppure due nuovi itinerari, uno nel Meridione e l'altro in Ciociaria ed Abruzzo, programmati in maniera di toccare non tanto le solite grandi città quanto campagne, castelli e abbazie. Viaggi per intellettuali, insomma: indicati per chi vuole qualcosa di inedito senza spendere eccessivamente».

Forse i soldi sono di meno ma la voglia di sole è sempre tanta.

«Abbiamo venduto molta Tunisia, molta Algeria, molta Grecia e un po' di Sardegna — dicono alla Transitalia —. Tutti viaggi in gruppo. Pochissime invece, come d'altra parte succede ogni estate, le richieste di viaggi individuali: evidentemente i torinesi preferiscono passare le vacanze estive in famiglia. Con un'eccezione. Moltissimi nostri clienti hanno scelto le vacanze nell'Hoggar: cinque giorni di mare in Algeria e poi via nel Sahara per una decina di giorni. In tutto, 370 mila lire, trasporto in Land Rover compreso. La proposta è talmente piaciuta che ripeteremo questi viaggi per tutta l'estate. Un po' caldo? Probabile, ma almeno nel deserto fa un caldo secco, dopo un giorno ci si abitua. A Torino è peggio. Italia? Non la trattiamo. Se sono diminuiti i viaggi? Secondo noi viaggiano sempre gli stessi, tutto è come prima della crisi. E poi siamo in Italia e si sa: cuor contento il ciel l'aiuta».

Specialmente a Ferragosto.

«La differenza sta nel fatto che, mentre una volta i viaggi venivano diluiti nell'arco dell'intero anno, oggi la gente si muove solo nella pausa estiva, — spiega il *direttore dell'Atio*. — Dove vanno? Praticamente dappertutto ma mai troppo lontano. Soprattutto in Sicilia, in Sardegna, in Corsica. Oppure a Palma di Maiorca, a Tunisi, ad Hammamet. Questo discorso è ovvio, vale solo per la massa. Quelli che scelgono l'India, Ceylon o magari le Maldive ci sono sempre: la percentuale però è di cento contro mille. Tutti gli altri, quelli che "volano basso", quest'anno si orientano a preferenza sui villaggi turistici. Il motivo non lo so: probabilmente la minor formalità della vita in posti del genere. O il prezzo relativamente contenuto. O ancora, l'incapacità dell'italiano medio di vivere bene in solitudine».

Qualcuno comunque ci prova. Quasi sempre, però, per dovere più che per piacere.

«Le vacanze-studio in cui siamo specializzati vanno discretamente, — *confermano alla Atio*, — anche se non tanto bene quanto negli anni passati. Chi le sceglie è quasi sempre un impiegato che guarda più lontano degli altri, che sogna il passo avanti nella carriera. Aridità mentale? Mica sempre. Lo dimostra il fatto che oggi moltissimi scelgono di imparare l'inglese a Malta oppure a Edimburgo. Una cornice romantica, insomma. Dove anche pregustare uno scatto di stipendio può diventare una cosa poetica».

L'Atio è specializzata anche in soggiorni di kinderheim dedicati ai bambini più piccoli. Possibile che a Torino ci siano dei genitori che hanno il fegato di spedire i loro bebé all'estero da soli?

«Certo che ci sono. I nostri kinderheim sono posti splendidi, dove il bambino sta meglio che a casa. Tutti i genitori interessati a questi soggiorni dapprima non si fidano e vanno a controllare personalmente, poi tornano entusiasti. Naturalmente, bisogna essere dei genitori evoluti».

Evoluti al punto da poter stanziare, tanto per capirsi, sulle trecentomila lire al mese per il pargolo senza poi, «finalmente soli», morir di stenti.

A proposito: e i viaggi di nozze di Ferragosto?

«Quasi niente — dicono all'*Aviatour*. — C'è soltanto qualche rara coppia che, sposatasi in primavera, ha procrastinato il viaggio fino ad oggi: gente ricca che va lontano. Gli altri sposi, quelli che passano con le utilitarie strombettanti e coperte di veli e garofani bianchi attraverso la Torino deserta di Ferragosto, non fanno testo. Per i ménages già rodati, invece, le solite destinazioni: Tunisia, Spagna oppure Grecia. Niente Portogallo, però. Laggiù quest'anno ci vanno soltanto i ragazzi dei gruppuscoli. Ma loro se ne infischiano delle agenzie di viaggio».

Luisella Re

Intervista con Jacqueline Bisset protagonista del film "La donna della domenica"

Efficiente e semplice: così la nuova diva

Metà inglese e metà francese, trentenne, educata in scuole signorili, è un'impeccabile professionista - «Sposarmi? Un giorno, forse...» - La carriera

La diva dei nostri giorni non ha un lineo spettacoloso, il suo nome non viene necessariamente unito al particolare più rilevante della sua anatomia, non fugge dal set col partner travolta da irrefrenabile passione. Gli ultimi capricci e scandali divistici che si ricordano sono quelli di Liz Taylor. Non è nemmeno esibizionista, non va alle grandi feste mondane, il suo volto non viene stampato sui poster né sulle magliette, non sfascia le Rollei dei paparazzi, non rilascia dichiarazioni scottanti. Però è brava, i critici ne parlano bene, gli spettatori trovano che è molto «tipo» o che ha del fascino. La sua fama decide del successo di un film. Per intenderci, la nuova diva può avere la faccia di Glenda Jackson o di Charlotte Rampling. O di Jacqueline Bisset.

Miss Bisset, nata nel '44 nel Surrey, trenta film all'attivo, è diventata famosa con «*Effetto notte*» di Truffaut, dov'era una primadonna nevrotica e dolce, comprensiva e segreta. Dopo, sono venuti solo dei successi («*Come distruggere la reputazione del più grande agente segreto del mondo*» a fianco di Belmondo, «*Assassinio sull'Orient Express*») e una folla di ammiratori conquistati dai suoi occhi verdi e un po' distanti e dalla larga bocca spiritosa.

La nuova diva ha anche girato un film in Italia, a Torino addirittura, dove di star se ne sono sempre viste poche. Sarà per questo, sarà perché la bella ha cambiato acconciatura, ma pochi tra i curiosi che girellavano al Balòn intorno al set di «*La donna della domenica*» l'hanno riconosciuta.

«*La donna della domenica*» è tratto dal celebre romanzo di Fruttero e Lucentini, diretto da Luigi Comencini e interpretato anche da Marcello Mastroianni e Jean-Louis Trintignant. Lo vedremo a Natale.

Ma la nostra curiosità è tutta per questa attrice metà inglese (papà, medico) e metà francese (mamma, avvocato) educata benissimo, (lingue, tennis, equitazione) appassionata di danza classica, «emigrata» nella Londra dei Beatles come mannequin e fotomodella (con David Bailey), debuttante nel cinema nel '65 con «*The knack*» di Lester, attrice in moltissime parti di secondo piano (qualcuno ricorda «*Due per la strada*» di Stanley Donen con Audrey Hepburn e Albert Finney? La Bisset si prendeva la varicella e la Hepburn le soffiava Finney) lanciata a Hollywood («*Detective*» con Sinatra, «*Bullitt*» con Steve Mc Queen, «*Airport*») e finalmente la grande occasione con Truffaut.

Cover-girl

La incontriamo sul set: sobria e impeccabile tailleur bianco, capelli corti, puntigliosamente impegnata a ripassare la parte. Quando gli hanno chiesto perché ha scritturato un'attrice così «internazionale» per impersonare la torinesissima e borghesissima Anna Carla Dosio del romanzo, Comencini ha risposto che di interpreti così in Italia non ce ne sono e che quest'anglo-francese, un po' americana era la più somigliante al personaggio. Sembra che abbia visto giusto.

Miss Bisset, come si trova nei panni di questa simpatica snob piemontese?

«Non trovo affinità né fisiche né di carattere, però la capisco molto bene questa giovane signora, anche se non apprezzo il suo comportamento. Anna Carla è intelligente, simpatica e reagisce come può ad una vita vuota. Però è troppo sofisticata, io sono molto più semplice, vivo in maniera normalissima e non mi complico la vita. Trovo comunque molto interessante interpretare personaggi così diversi dalla propria natura, è stimolante».

La signorina Bisset è molto attiva e impegnata nel suo lavoro e la parola «stimolante» è una delle sue preferite. Anche del conversare in italiano, pur confessando che la innervosisce, perché lo capisce pochissimo, dice che è «stimolante».

Perché si è messa a far l'attrice?

«Facevo la fotomodella ma avevo i capelli crespi, grave problema professionale. Posare non mi affascinava e recitare mi sembrava una buona alternativa, anche se sapevo che le attrici fallite sono spesso molto infelici e frustrate. Mi è andata bene. Però non mi sono mai adagiata: sono molto scrupolosa e non ammetto la disorganizzazione nel lavoro. Anche se spesso "girare" può essere molto faticoso, io tengo duro. Guadagno molto e non dimentico mai di dover meritare il denaro che mi danno».

Seria, coscienziosa, cortese, una vera professionista: non c'è da meravigliarsi se tutti sul set l'adorano e la vezzeggiano sussurrandole complimenti in francese.

Ritorniamo a Anna Carla, questa signora «bene».

«"Bene"? Che cosa vuol dire? Ah che orrore, come sono irritanti certe definizioni».

Lasciamo perdere. Come vive quando non gira?

«Sto un po' a Parigi e un po' in California. Salto di qua e di là in continuazione. Fermarmi per tre settimane nello stesso posto mi sembra già un grandissimo regalo. Le mie giornate lontano dal set sono del tutto normali: abito in una casa tranquilla, non faccio sport ma balle molto, mi occupo di arredamento (mi interesso anche un po' di scenografia, quando giro), visito le gallerie d'arte».

E gli amici?

«Ne ho, naturalmente, ma non amo le grandi compagnie, l'attività di gruppo. Preferisco vedere poca gente per volta, magari a casa mia. Spesso cucino per loro».

Muove le belle mani graziosamente, scosta di frequente il naso con aria birichina spalancando i famosi occhi: è simpatica, molto «Anna Carla». Ammette che «quando si gira si finisce sempre per trasformarsi un po' nel personaggio».

Che cos'ha in comune con l'attrice di «Effetto notte»?

«Uhm... direi solo il fatto di impersonare una star straniera. Nel film ero nevrotica (e io non lo sono) e sposata ad un anziano medico. Ho sempre preferito uomini della mia età, trovo il rapporto più "stimolante" e autentico. Con un uomo più vecchio si finisce sempre per restare un po' bambina, non si progredisce. E poi io non sono ancora sposata. Un giorno perché no?...».

Soddisfatta di sé?

Critica

«Non ho più vita privata, mi stanco moltissimo, ma sono felice. A me piace molto lavorare, dare il meglio di me stessa e adesso ho l'occasione di girare con gente che non avrei mai immaginato, Truffaut, Mastroianni, Trintignant, Comencini; a settembre comincio il nuovo film di Visconti L'innocente. Sono molto critica, non rivedo mai un mio film, perché so che sarei assalita da mille dubbi, diventerei matta. Mi piace anche stare con i colleghi, ma sarebbe necessaria una maggiore confidenza. Invece facendo gli attori siamo tutti un po' manipolati, artificiosi. Bisognerebbe essere malleabili e forti nello stesso tempo. Alla carriera ci tengo, ma voglio conservarmi una vita privata, non perdere l'equilibrio».

Saluta con una franca stretta di mano e lascia sul set la scena, sotto il sole di mezzogiorno sarà ripetuta una decina di volte ma la signorina Bisset non mostrerà mai il più piccolo segno di disappunto sulla bella faccia da star.

Donatella Giacotto

Jacqueline Bisset: «Le mie giornate lontano dal set sono normali. Non faccio sport».

Il mercato "arabo„ per le strade torinesi

TROPPO CARI I TAPPETI E' L'ORA DELLE MUSICASSETTE

I «tipici prodotti dell'artigianato locale» costano troppo: è molto più redditizio il traffico di musicassette false con la voce dei divi della canzone. (Foto: Giovanni Giovannini)

Espulsi da altri Paesi sono tollerati dalle nostre leggi

Grossisti-mafiosi regolano il mercato dei "marocchini„

A Porta Nuova i commercianti non vogliono più pagare le tasse per la concorrenza - A Porta Palazzo è finita con un patto di collaborazione la lotta con i contrabbandieri - Come ottenere carte d'identità - Espulsioni e rimpatrii

I venditori arabi hanno invaso l'Italia. Respinti dalla Svizzera e dall'Austria, boicottati dalla Francia, hanno trovato nel nostro Paese autorità tolleranti e una legislazione che offre larghe scappatoie per impiantarsi. Le merci da vendere non mancano. Ai tradizionali oggetti dell'artigianato arabo, difficili da importare e sempre più cari per il continuo aumento dei prezzi alla produzione, hanno sostituito una larga gamma di oggetti a buon mercato prodotti, proprio per questo particolare tipo di offerta, da un'industria spregiudicata che viola molte volte le disposizioni di legge e si nasconde anche nella clandestinità.

Ne sono una prova la produzione illegale di musicassette con le canzoni di moda o le voci dei cantanti di successo «rubate» da trasmissioni radiofoniche; l'imitazione di radio e registratori di grandi industrie giapponesi; la riproduzione a macchina dei famosi tappeti orientali; gli orologi «patacca»; la falsificazione degli stessi oggetti arabi.

I primi a risentire di questa illegale concorrenza sempre più diffusa sono i commercianti. Le lamentele presso le autorità si moltiplicano. Un gruppo di negozianti di Porta Nuova ha deciso ad interrompere il pagamento delle tasse per protesta. A Porta Palazzo lo scontro tra i venditori clandestini locali, contrabbandieri, e i marocchini e tunisini è stato evitato dall'intervento massiccio di quei grossisti-mafiosi che riforniscono entrambi spartendone le dislocazioni e le zone d'influenza. E' una organizzazione, quella della distribuzione, molto potente che dispone di protezioni e influenze. Capace di condizionare, quando non produce addirittura in proprio, la produzione e controllare tutta la rete capillare di vendita. Una vera e propria industria che rende miliardi e si basa sullo sfruttamento dell'uomo e della possibilità di rifornirsi di oggetti prodotti in spregio alle disposizioni di legge, al riparo da ogni tassazione. Erede diretta del contrabbando, del mercato nero e dell'arte dell'arrangiarsi.

L'hanno inventata per primi i napoletani ed è stata poi allargata e tecnicizzata dai mafiosi siciliani. Anche l'immigrazione dei venditori tunisini ha radice mafiosa. Sono stati i grandi proprietari terrieri siciliani a far arrivare clandestinamente sottoccupati marocchini e tunisini da impiegare in lavori agricoli. Gente reclutata sui posti d'origine e trasportata in Italia da pescherecci d'alto mare soliti ad andare a far bottino sui fondali più pescosi della costa africana.

La polizia torinese, che da alcuni mesi è impegnata a stroncare questo commercio abusivo per l'intensificarsi di episodi di criminalità che inevitabilmente generano questi ambienti, si trova sovente davanti a tunisini provenienti dal Sud che dopo la prima esperienza nei campi (fatica e mal retribuita) hanno scelto la strada più facile del «commercio». A questi si sono aggiunti i nordafricani scacciati dalla Francia o emigrati rifiutati dagli altri Paesi europei. In Italia ci sono arrivati con facilità e appena si sono accorti che i provvedimenti che si possono prendere contro di loro non sono gravi, e comunque lunghi a venire per l'inadeguatezza delle leggi e per le lungaggini burocratiche, hanno creato vere e proprie colonie in ogni parte. A Torino, si contano a centinaia. Si incontrano su tutti i mercati, intorno a Porta Nuova, davanti allo zoo, vengono a suonare i campanelli di casa. In questo periodo hanno seguito i grandi flussi turistici: si sono spostati sulle spiagge, si sono installati nelle più frequentate località montane. Altri però sono già arrivati a rimpiazzarli nei posti lasciati liberi in città.

E' una spola quasi inutile quella che fa la polizia per accompagnarli a Genova per obbligarli a tornare in patria con una nave. Lo scorso mese ne sono stati accompagnati da Torino 30, ma molti di più ne sono arrivati e con molta probabilità anche i primi ritorneranno presto da altra frontiera.

Il mare rende solo difficoltoso il ritorno, ma non lo blocca. Prima si accompagnavano ai posti di frontiera e questi rientravano quasi subito da un altro valico come turisti. Per impedir loro il rientro in Italia non ci sarebbe che l'espulsione, ma si tratta di un provvedimento di difficile attuazione che richiede l'intervento del ministero dell'Interno accompagnato dal parere della presidenza del Consiglio dei ministri e del ministero degli Esteri.

Un decreto, questo, applicabile solo nei casi più gravi. L'autorità comunale, poi, ha la tendenza a rilasciare con facilità la carta d'identità, senza accertare l'effettivo diritto, in base al permesso di soggiorno. Lo stesso straniero, a volte in buona fede, si sente così apparentemente autorizzato alla residenza e a non conservare con sé il passaporto.

Per «sfruttare» questa lacuna c'è una vera e propria organizzazione che si incarica di trattenere in luogo sicuro il documento d'espatrio per rendere più macchinosa l'azione di controllo degli organi di polizia. Il comportamento degli uffici comunali favorisce ancora di più la permanenza di questa enorme massa di venditori abusivi e incrementa quel caos commerciale che ha l'unica ragione nell'arricchire pochi individui che ne tengono le fila.

Alessandro Rigaldo

(Continua)

STANOTTE

Rapinano una donna arrestati poco dopo

Una prostituta è stata rapinata stanotte da quattro giovani che le hanno anche promesso di tornare tutte le sere per «riscuotere». La donna, appena l'hanno lasciata, ha avvertito il nucleo investigativo dei carabinieri. Le ricerche subito avviate dal brigadiere Neri hanno portato all'arresto della banda. Sono: Franco Negro, 17 anni, Pinerolo, via Lequio 66; Franco La Monica, 22 anni, Frossasco, via Pinerolo 59; Vittorino Carraro, 20 anni, via Bonita 66; e Francesco Ciaccia di 18 anni.

Verso le tre la donna, Lucia Ildebrandini, 31 anni, via Melchiorre Gioia 9, si trovava in via Roma. Una Mini con tre giovani le si è accostata e l'ha invitata a salire. Lei ha accettato. Le hanno detto che sarebbero andati in collina, ma davanti alla Rinascente in via Giolitti hanno fermato la macchina. Il Negro, che era alla guida le puntava al collo un coltello, ordinandole di consegnare il denaro. La donna ha dato le ventimila lire che aveva nella borsetta. Uno dei due seduti dietro allora ha detto: «Adesso scendiamo». Poco dopo è arrivata una «Giulia» con un altro giovane poi identificato per il La Monica. Questi si è subito avvicinato alla donna e l'ha avvertita con tono minaccioso: «Ora vattene da brava: passeremo ancora a riscuotere». Poi tutti sono fuggiti.

La donna è stata in grado di fornire ai carabinieri alcuni elementi precisi sui quattro e sulla «Mini». Il brigadiere Neri avvertiva una pattuglia di Pinerolo e la «Mini» dei banditi è stata bloccata: era stata rubata poco prima ad un ferroviere, Riccardo Rogna, 38 anni, Pino Torinese, strada Torino 11 che l'aveva posteggiata in via Ormea. I quattro sono stati arrestati.

Tragedia sull'autostrada a Carmagnola

Morto infilzato dal guard-rail

La vittima (uno zingaro) è il passeggero: l'autista è fuggito

Stanotte nei pressi di Carmagnola, sull'autostrada al km 4,900 per Torino un'auto con due zingari è uscita di strada per cause che non hanno potuto ancora essere accertate: il passeggero è morto infilzato nel guard-rail, l'autista è fuggito.

L'incidente è avvenuto all'una circa. La vittima è Ismet Hasovitch, di 23 anni. I due viaggiavano su una 1300 Fiat diretti verso Torino. Dai primi rilievi compiuti dalla polizia stradale accorsa sul luogo non ci sono stati altri veicoli coinvolti nell'incidente. E' probabile che il guidatore sia stato colto da un colpo di sonno o da un improvviso malore ed abbia perso il controllo dell'auto.

La 1300 comunque stava viaggiando a velocità molto elevata: è piombata contro il guard-rail sfondandolo. Uno degli spezzoni dopo aver attraversato il vano motore è penetrato nell'abitacolo ed ha colpito in pieno volto l'Hasovitch che è rimasto ucciso sul colpo.

Alcuni automobilisti hanno avvertito i casellanti dell'autostrada dell'incidente e questi hanno provveduto a chiamare la polizia stradale.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto, lo zingaro era già morto. L'uomo che era alla guida era scomparso. In preda al panico, oppure avendo qualche conto in sospeso con la polizia, era fuggito. L'identificazione è difficile: la macchina è passata per molti mani e pare non sia mai stato registrato il passaggio di proprietà all'autista fuggito, che si presume sia anch'egli uno zingaro, amico della vittima.

La polizia stradale sta indagando per cercare di identificare lo sconosciuto in base ad alcuni indizi raccolti.

Oggi festeggiamo

Trasfigurazione di N. S. Gesù Cristo, S. Giordano, Santa Prassede, S. Stefania, San Salvatore (patrono di Cefalù).

OGGI mercoledì 6 agosto: il Sole è sorto alle 6,22 e tramonta alle 20,56.

Vigilia del novilunio.

Borseggio in stazione

Ragazza boliviana condannata: 6 mesi

La sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Lacquaniti, ha inflitto 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, con i benefici della condizionale, a Maddalena Arevalo Millagran, nata 32 anni or sono a Bogotà, e residente nella città boliviana in via Calle 2. Sposata con uno spagnolo che vive a Barcellona, l'imputata è venuta a Torino a trovare sua madre. Giovedì scorso, nella stazione di Porta Nuova, si è avvicinata a Itala Guglielminetti, 65 anni, largo Re Umberto 120, e le ha sottratto la borsa con 86 mila lire.

La derubata non se n'è accorta, ma ha visto tutto il capotreno Nello Sacco, che ha bloccato la giovane boliviana e l'ha consegnata alla polizia. Dopo la sentenza, la Arevalo Millagran è stata scarcerata ed il presidente le ha consigliato di raggiungere al più presto suo marito in Spagna.

I peperoni a Carmagnola

A Carmagnola si è aperto in questi giorni il tradizionale mercato all'ingrosso del peperone. Stamane sono affluiti 66 carri, circa 400 quintali di prodotto. I peperoni sono stati venduti senza difficoltà a prezzi variati fra le 300 e le 400 lire il chilo a seconda della qualità.

Due banditi in via Assisi - Bottino 15 milioni

Rapina alle Poste

Due banditi mascherati ed armati di pistola hanno rapinato un ufficio postale tenendo a bada una sessantina di pensionati invalidi che facevano la coda davanti allo sportello. Si sono impadroniti di 15 milioni in contanti e si sono allontanati indisturbati.

Hanno cambiato auto dopo poche centinaia di metri, sono stati visti, ma nessuno ha preso il numero di targa della «BMW» con cui si sono allontanati.

E' accaduto alle 8,30 di stamane in via Assisi angolo piazza Mattirolo. La banda è entrata in azione pochi istanti dopo che il furgone con la scorta aveva lasciato un sacco sigillato con il denaro. Erano tre giovani. Uno è rimasto al volante di una «Mini» gialla rubata, gli altri due si sono mascherati con una calzamaglia e un passamontagna verde ed hanno fatto irruzione nel grande ufficio gremito.

Cinque impiegati stavano pagando le pensioni: Calogera Buttacci, 25 anni; Paola Massaro, 26 anni; Aldo Natoli, 22 anni; Raffaele Fontana, 30 anni e Enrico Minghetto, 37 anni. Il primo bandito impugnava una vecchia Colt a canna lunga. E' balzato sul bancone, ha fatto qualche metro, poi si è fermato vicino al Minghetto ed ha gridato: *«Non muovetevi, è una rapina»*.

Il complice, armato di una piccola Beretta automatica, è corso nell'ufficio della direttrice dell'ufficio postale, Vittoria Michelasso, 35 anni, corso Cincinnato 192: *«Non faccia scherzi, apra subito la cassaforte»* le ha ordinato. La donna ha dovuto obbedire: *«Ha preso subito il sacco — ha commentato più tardi — Ed è stata una fortuna che non fosse ancora arrivato il denaro della riserva»*.

Il bandito con il bottino si è ritirato subito verso la porta. Il complice ha controllato la situazione fino all'ultimo dall'alto del bancone. Un pensionato che cercava di guadagnare l'uscita è stato bloccato con un grido: *«Non facciamo scherzi o sparo»*. Prima di uscire ha ancora minacciato tutti i presenti: *«Nessuno si muova»*.

La gerente e gli impiegati subito dopo l'assalto

Sequestrati film e riviste

Un furgone carico di film e riviste pornografiche è stato sequestrato ieri sera da una pattuglia della sezione mobile della Guardia di Finanza. Verso le 23, gli agenti hanno notato un assembramento di persone intorno ad un camioncino. All'avvicinarsi dei finanzieri c'è stato un fuggi fuggi generale. Sono stati trovati circa 90 filmetti osceni di produzione tedesca, olandese e francese e un gran numero di riviste anch'esse di pubblicazione straniera. Il proprietario del furgone, Salvatore Piazza, 64 anni, via Clemente 1, è denunciato.

Ivrea: alloggi svaligiati

Numerosi eporediesi al ritorno dalle ferie (le ferie all'Olivetti sono già finite) hanno trovato l'alloggio svaligiato. Nell'alloggio dell'impiegato Giorgio Gangiano i ladri si sono impossessati di oro e denaro per circa 5 milioni.

A più di due milioni e mezzo ammonta invece il bottino nell'appartamento del geom. Bruno Martinagli: sono sparite pellicce e tappeti. Infine i ladri sono penetrati nell'alloggio del trentaseienne Giorgio Iraie.

Consigliere del psdi passato ai socialisti

Sinistre anche ad Ivrea?

Incontro stasera fra le segreterie dei partiti - Sindaco psi?

Le segreterie dei partiti politici democratici di Ivrea si incontrano questa sera per definire il problema della giunta comunale. Ivrea è una delle ultime città del Piemonte ancora senza «governo». Le elezioni del 15 giugno si erano chiuse con il successo delle sinistre. Il pci era passato da 6 a 9 seggi, i socialisti da 4 a 6. Insieme però non disponevano che di 15 seggi su 30. Una giunta di sinistra difficilmente avrebbe potuto reggersi.

Per contro, una giunta di centro sinistra a quattro avrebbe goduto di 19 seggi su 30 (7 dc, 6 psi, 3 ciascuno psdi e pri). I socialisti però facevano sapere subito di non poter aderire a formule politiche che non tenessero conto dei comunisti, per cui gli incontri iniziali non sortivano effetto. Tre settimane fa i colloqui venivano sospesi. La città andava infatti in ferie e l'appuntamento veniva aggiornato al 6 agosto.

Nel frattempo però la situazione è mutata. Uno dei tre consiglieri socialdemocratici, Sergio Zambolin, 38 anni, già consigliere nella passata amministrazione, rieletto con un buon numero di preferenze, ha annunciato di aver chiesto il passaggio al psi. Con lui altre persone avrebbero lasciato il psdi. «Il nostro partito», ha spiegato Zambolin, «è andato a cercare i voti a destra, nell'ambiente più conservatore, e non ha saputo cogliere le istanze che provengono dalla classe lavoratrice. Per questo ho chiesto di essere iscritto al psi».

La riunione di questa sera farà perno soprattutto su questo fatto. Se i socialisti, che finora non si sono pronunciati ufficialmente, diranno di avere accettato l'iscrizione di Zambolin sarà possibile varare una giunta di sinistra che, per disponendo del minimo margine di voti (16 contro 14) potrà governare sicura. Altrimenti occorrerà riesaminare tutta la situazione. In particolare c'è attesa di conoscere la reazione dei socialdemocratici. Secondo alcune voci, prima ancora che Zambolin provocasse il terremoto con la sua uscita, una delegazione del psdi aveva lasciato intendere a socialisti e comunisti di essere disposta a dare il proprio appoggio esterno ad una giunta di sinistra. Gli ultimi fatti potrebbero però aver provocato un mutamento di atteggiamento.

Prima ancora di parlare di nomi, i partiti dovranno quindi trovare un accordo sulla formula. I socialisti nei loro discorsi hanno ribadito il concetto di giunta aperta a tutte le forze democratiche, ma in pratica ciò appare irrealizzabile per il rifiuto già espresso dai liberali e quello lasciato intendere dai repubblicani, che finora sono rimasti assenti da ogni colloquio.

Anche ad Ivrea, quindi, con ogni probabilità verrà varata una giunta di sinistra. In questo caso l'incarico di sindaco potrebbe andare ad un socialista.

La giunta di Pinerolo

Il sindaco cerca una maggioranza

Il dott. Dario Debernardi, dirigente industriale, coniugato, padre di quattro figli, è stato eletto sindaco di Pinerolo a capo di una giunta minoritaria monocolore democristiana.

Dario Debernardi

Nelle sue dichiarazioni il nuovo sindaco ha affermato che considera questa giunta monocolore provvisoria in quanto spera di poter portare il bilancio in Consiglio in tempo utile e di provare intanto di raggiungere una più ampia formazione. L'attuale giunta si regge solo con i voti democristiani e di due dissidenti dimissionari, per motivi interni, socialdemocratici, del repubblicano e di un indipendente di sinistra.

Il Consiglio comunale di Pinerolo è infatti composto da 40 consiglieri di cui 15 dc, 10 pci, 5 socialisti, un socialdemocratico, 3 indipendenti di sinistra, un repubblicano, un democratico-proletario, un missino e di tre liberali.

I turni di apertura nella prima quindicina del mese d'agosto

Benzinai nei centri della provincia

Nella prima quindicina di agosto saranno aperti nei centri della provincia di Torino i seguenti distributori di carburante.

Agliè, Shell, piazza Mautino; *Airasca*, Chevron, statale 23 km 26; *Ala di Stura*, Total, piazza Nicolao; *Albiano d'Ivrea*, Agip, provinciale per Ivrea; *Almese*, Chevron, fraz. Grange provinciale km 3, Agip, strada per Avigliana; *Alpignano*, Mobil, via Venaria 6, Esso, provinciale Collegno-Alpignano km 7; *Andezeno*, Api, via Chieri 23 (km 7); *Avigliana*, Api, corso Laghi 50, Chevron, corso Laghi 307; Elf, statale 25, Aci, corso Torino 61.

Balangero, Esso, provinciale Torino-Lanzo km 28; *Banchette*, Amoco, via Samone; *Bardonecchia*, Shell, corso Europa; *Beinasco*, Agip, str. per Torino; *Bibiana*, Chevron, piazza S. Marcellino; *Bollengo*, Shell, statale 26; *Borgaro*, Fina, str. Lanzo 89; *Borgofranco d'Ivrea*, Shell, statale 26; *Borgomasino*, Amoco, provinciale per Ivrea, via Torino; *Bricherasio*, Shell, via Circonvallazione; *Brusasco*, Total, via Colombo; *Bruzolo*, Chevron, statale 25 km 34; *Busano*, Chevron, str. per Front; *Bussoleno*, Chevron, via Traforo; *Buttigliera Alta*, Total, statale 24.

Cafasse, Shell, provinciale Torino-Lanzo km 24; *Caluso*, Agip, via Torino; *Cambiano*, Erg, statale 29; *Campiglione Fenile*, Chevron, piazza Municipio; *Candia Canavese*, Chevron, statale 26 km 15; *Candiolo*, Mobil, via Alfieri; *Caprie*, Chevron, fraz. Novaretto; *Caravino*, Shell, piazza S. Dino; *Carignano*, Agip, str. per Piobesi, Esso, statale 20 km 8, Petroligas, via Salotto 90, Total, corso Torino 63; *Carmagnola*, Total, via Valobra, Shell, str. per Pinerolo, Gulf, fraz. Casanova, Aci, borgo Salsasio; *Caselette*, Shell, statale 24; *Caselle Torinese*, Oibigas (gas), str. Valli Lanzo km 11, via Torino 80; *Castagnole Piemonte*, Chevron, piazza V. Emanuele 59; *Castellamonte*, Shell, str. per Torino, Erg, via Torino; *Castelnuovo Nigra*, Total, str. per Castellamonte; *Castiglione Torinese*, Agip, statale 590; *Cavagnolo*, Agip, via C. Colombo 57; *Cavour*, Shell, via Pinerolo, Mobil, via Dante 1; *Cercenasco*, Chevron, via Umberto I n. 5; *Ceres*, Agip, via Lanzo 2; *Cesana Torinese*, Shell, via Roma 5; *Chianocco*, Total, statale 25; *Chieri*, Aci, statale per Torino, Total, via P. Amedeo, Shell, statale 10 km 18; *Chiomonte*, Gulf, statale 24 km 7; *Chiusa S. Michele*, BP, statale 25 km 29; *Chivasso*, Agip, via G. Ferraris 16, Esso, via Torino 84, Aci, via Po 31, Shell, statale 11 km 25, Autogas-Devilgas, zona Tiro a Volo.

Ciriè, Mobil, via S. Maurizio, Shell, provinciale per Torino, Gulf, piazza Scuola; *Coazze*, Shell, piazza 1° maggio; *Collegno*, Agip, corso Francia/via Adua, Api, statale 24, km 7 (con Gpl), Shell, fr. Laumann; *Colleretto Castelnuovo*, Chevron, corso Vitt. Emanuele 4; *Colleretto Giacosa*, Chevron, statale 565; *Corio*, Shell, provinciale per Ciriè; *Cumiana*, Total, via Vitt. Veneto; *Cuorgnè*, Chevron, piazza Pinelli; Shell, strada per Pont Canavese.

Druento, Gulf, via Torino 87.

Favria, Chevron, via Cattaneo; *Feletto*, Chevron, piazza Aprato; *Fenestrelle*, Mobil, statale 23, bivio; *Fiano*, Shell, provinciale per Lanzo; *Foglizzo*, Agip, via Umberto I 150; *Forno C.se*, Shell, strada per Rivara; *Front Canavese*, Chevron, via Borello 21.

Gassino Torinese, Bp, via Chivasso 21, Chevron, corso Italia 15/A; *Germagnano*, Chevron, via Miglietti 20; *Giaveno*, Mobil, via Torino 1; *Givoletto*, Chevron, strada per S. Gillio; *Gravere*, Total, statale 24 km 60; *Grosso*, Aci, provinciale per Lanzo; *Grugliasco*, Esso, corso Allamano.

Ivrea, Mobil, via Torino 200, Shell, corso Nigra 69, Shell, corso Vercelli 151, Esso, piazza Monte Bianco, Bp, corso Vercelli, Alfagas, fr. Cantone Meina.

Lanzo Torinese, Agip, str. per Torino; *Leinì*, Chevron, statale 460, km 17; *Lessolo*, Shell, strada per Ivrea; *Locana*, Chevron, statale 460, km 59; *Lombardore*, Texaco, statale 460; *Luserna San Giovanni*, Gulf, via 1° Maggio.

Mathi Canavese, Chevron, via Circonvallazione; *Mattie*, Chevron, str. per Bussoleno; *Moncalieri*, Mobil, via Sestriere 19, Bp, statale per Carignano 40, Chevron, fraz. S. Maria 84, Mobil, Ponte Po, Shell, corso Trieste 95; Total, statale 29 km 13, Gulf, fraz. Baudacchi, Chevron, statale 29, km 11 (fraz. S. Bernardino), Autogas-Devilgas, statale Vallere 202, Agip, corso Torino 41, Texaco, corso Savona 22; *Montalenghe*, Shell, v. Ivrea 16 bis; *Montalto Dora*, Total, statale 26 km 35; *Montanaro*, Mobil, v. Torino 22.

Nichelino, Mobil, via Torino 82, Agip, via Cuneo, Shell, via Torino; *Nole*, Total, via Circonvallazione; *None*, Gulf, statale 23.

Orbassano, Mobil, via Circonvallazione, Agip, via Frejus, Chevron, via Alfieri, Shell, strada Torino 131 (Rocce Bianche), Esso, comunale Stupinigi-Orbassano km 10, Extragas, provinciale Torino-Piossasco km 14; *Oulx*, Chevron, statale 24.

Perosa Argentina, Mobil, fraz. Brandoveglia; *Pessinetto*, Esso, via Roma 86; *Pianezza*, Agip, statale 24, km 14 (via Torino); *Pinasca*, Agip, statale 23, km 53; *Pinerolo*, Agip, via Torino; Shell, via Torino 320; Esso, via Saluzzo; Chevron-Scap, via Torino 13; Total, via Saluzzo; Consorzio Agr. Prov. corso E. Bosio; *Pino Torinese*, Esso, statale 10; *Piossasco*, Esso, provinciale Pinerolo-Torino, Amoco, via Pinerolo, Agip, ex statale Torino-Piossasco, km 18; *Piscina*, Chevron, via Umberto I 10; *Poirino*, Agip, statale 29, km 25, Shell, via Indipendenza; *Pont Canavese*, Esso, strada per Castellamonte; *Prali*, Agip, borg. Molsat.

Reano, Esso, via Roma; *Riva presso Chieri*, Alfagas, statale 10, km 20, Agip, statale 10, km 23; *Rivalta*, Shell, provinciale per Orbassano, Gulf, via Circonvallazione; *Rivarolo*, Mobil, via Indipendenza, Shell, corso Re Arduino; *Rivoli*, Rivolgas, corso Susa, loc. Perosa, Chevron, strada per Rosta, Esso, statale 25, km 10, Shell, corso Susa, *Robassomero*, Agip, strada per Lanzo, km 19; *Romano Canavese*, Mobil, str. Strambino-Perosa; *Ronco Canavese*, Ddsa, via Roma 19; *Rondissone*, Mobil, piazza Posta; *Roreto Chisone*, Total, strada 23, km 60; *Rosta*, Esso, statale 25, km 18.

San Carlo C.se, Esso, provinciale Ciriè-Corio; *San Francesco al Campo*, Erg, fraz. S. Anna, km 20; *Sangano*, Mobil, via Pinerolo, Agip, strada per Pinerolo; *San Gillio*, Gulf, strada Pianezza; *San Giorgio Canavese*, Elf, piazza Vittorio; *San Giusto Canavese*, Shell, provinciale per S. Giorgio; *San Maurizio C.se*, Texaco, fraz. Ceretta, Gpl, fraz. Ceretta, Agip, strada Torino-Cuorgnè km 3; *San Mauro Torinese*, Shell, corso Torino; *San Raffaele Cimena*, Shell, statale 590; *San Secondo di Pinerolo*, Agip, via Pinerolo; *Sant'Ambrogio*, Shell, statale 25; *Sant'Antonino di Susa*, Esso, statale 25, via Torino 203; *Sauze di Cesana*, Elf, via Eamiele; *Scalenghe*, Mobil, statale 23, km 28; *Sestriere*, Agip, statale 23; *Settimo Torinese*, Esso, via Leinì 26, Agip, statale 11, km 7, Aci, via Milano; *Strambino*, Shell, via Lavatoio, Agip, statale 26, km 24; *Susa*, Elf, statale 24, km 14, Api, statale 25, km 29, Shell, statale 25, Agip, corso Stati Uniti.

Torre Canavese, Esso, strada per Ivrea; *Torre Pellice*, Api, Rione Bandiè; *Trana*, Chevron, via Roma; *Traforello*, Fina, statale 20.

Valperga Canavese, Total, str. per Cuorgnè; *Venaria*, Agip, via Medici, Esso, str. Lucento, Shell, via Garibaldi 12; *Verolengo*, Agip, statale 31 km 13; *Vico Canavese*, Agip, piazza Municipio; *Vigone*, Esso, piazza Corte; *Villafranca Piemonte*, Chevron, via Roma 25; *Villareggia*, Mobil, str. per Caluso; *Villar Perosa*, Shell, statale 23, km 46; *Villastellone*, Amoco, strada per Chieri km 8, Agip statale 393, km 11; *Vinovo*, Total, via Marconi, Fina, provinciale None, fraz. Torrette; *Vische*, Shell, piazza V. Veneto; *Volpiano*, Shell, strada Torino km 7, DDSA, corso Regina Margherita 74; *Volvera*, BP via Pomatti.

Agliè, Elf piazza Biamino; *Airasca*, Agip via Circonvallazione; *Albiano d'Ivrea*, Agip svincolo autostrada; *Almese*, Chevron strada per Rubiana km 4; *Alpignano*, Shell viale Vittoria 37; *Andezeno*, Chevron provinciale per Castelnuovo, km 2; *Avigliana*, Esso statale 25, km 24 (corso Torino 28), Chevron corso Laghi 135, Shell corso Laghi [illegible].

Bairo, Agip strada Paese-Agliè; *Balangero*, Chevron provinciale Torino - Lanzo, km 29; *Banchette*, Fina str. per Castellamonte; *Bardonecchia*, Shell via Medail; *Beinasco*, Agip str. per Orbassano; *Bollengo*, Mobil via Statale 5; *Borgaro Torinese*, Aci, str. per Lanzo 124, Amoco stat. 460, km 9.

Brandizzo, Agip via Torino; *Bricherasio*, Chevron via Circonvallazione, strada per Torre Pellice km 7; *Bruino*, BP via Roma 5; *Busano*, Agip strada per Front; *Bussoleno*, Esso statale 25, km 44; *Buttigliera Alta*, Chevron via Rosta 13.

★ ★

Caluso, Esso, piazza Mazzini; *Cambiano*, Amoco, statale 29 km 17; *Candiolo*, Agip, via Torino; *Carignano*, Chevron, fraz. Ceretto, Chevron, statale 20 km 9, Fina, strada per Vinovo; *Carmagnola*, Shell, statale 393 km 16, Agip, via del Porto, Esso, statale 20 km 18, BP, provinciale per Poirino; *Casalborgone*, Agip, via Sirio; *Cascinette d'Ivrea*, Elf, provinciale per Chiaverano; *Caselette*, Elf, statale 24 km 3; *Caselle Torinese*, Shell, via Torino; *Castellamonte*, Shell, fraz. S. Antonio, Agip, strada per Torino, Mobil, strada per Cuorgnè; *Castiglione Torinese*, Total, statale 590; *Cavagnolo*, Total, via Colombo; *Cavour*, Gulf, provinciale per Saluzzo, Elf, via Circonvallazione angolo via Gioberti; *Ceres*, Shell, provinciale per Torino km 44; *Cesana*, Chevron, piazza V. Amedeo; *Chianocco*, Esso, statale 25.

Chieri, Shell, corso Torino, Agip, via P. di Cima, Esso, via Bogino 1, Autogas-Devilgas, statale 10 km 19, Amoco, strada per Andezeno; *Chiomonte*, Shell, via Levis 7; *Chiusa S. Michele*, Shell, statale 25 km 30; *Chivasso*, Esso, via Torino 48, Api, piazza Noè, Mobil, via Caluso 19; *Ciriè*, Mobil, strada per Lanzo, Esso, strada per Torino, Aci, corso S. Maurizio 86; *Coazze*, Amoco, via Matteotti; *Collegno*, Api, statale 25 km 7, Esso, statale 24 km 9, Fina, via Leopardi 31, Shell, via Pogdora 9, Agip, corso Francia 117; *Corio*, Total, fraz. Benne; *Cumiana*, Agip, piazza M. Libertà, Chevron, strada Pinerolo km 11; *Cuorgnè*, Shell, via Torino 32, Agip, fraz. Pedaggio.

Druento, Mobil, via Torino 50.

Favria, Agip, strada per Rivarolo; *Feletto*, Chevron, statale 460 km 26; *Foglizzo*, Gulf, piazza Martiri Libertà; *Forno C.se*, Amoco, str. per Rivara; *Gassino*, Aci, via Chivasso 22; *Germagnano*, Shell, via Miglietti; *Giaveno*, Shell, piazza S. Lorenzo, Gulf, via Avigliana 35; *Grugliasco*, Total, via Prato 32, Esso, statale 25 (via Lupo).

Ivrea, Amoco, via Torino 238, Agip, piazza Stazione, Mobil, via Aosta 4, Total, corso Vercelli 35, Shell, via Cascinette, Elf, strada Torino 216-218.

La Loggia, Fina, statale 20; *Lanzo*, Esso, str. per Torino, Agip, via Matteotti; *Leinì*, Agip, via Torino, Bp, statale 460; *Lessolo*, Gas, via Ivrea; *Locana*, Chevron, statale 460 km 56; *Lombardore*, Mobil, fr. [illegible] 6; *Lombriasco*, Elf, provinciale per Saluzzo; *Luserna S. Giovanni*, Agip, via 1° Maggio.

Mathi Canavese, Mobil, provinciale per Torino; *Mazzè*, Total, corso Italia 16; *Moncalieri*, Agip, via Sestriere 43, Chevron, piazza Bengasi ang. via Sestriere, Agip, via Stupinigi 26, Bp, corso Trieste 2, Agip, statale 29 km 1, Shell, statale 29 km 14, Esso, via Cavour, 37, [illegible] (gas), b.ta Testona, Api, corso Trieste ang. via S. Vincenzo, Gulf, corso Trieste 92, Elf, corso Savona; *Montalto Dora*, Mobil, statale 26 km 37.

Nichelino, Mobil, via XXV Aprile 73, Piemonte Petr, via XXV Aprile 300, Bp, via Cuneo [illegible]; *None*, Bp, statale 23.

Orbassano, Agip, via Torino, Agip, via Circonvallazione, Total, via S. Rocco, Mobil, str. per Piossasco; *Osasco*, Gas, str. Pelatto km 5.

Perosa Argentina, Total, statale 23 km 53; *Pianezza*, Esso, statale 24 km 13; *Pinerolo*, Esso, via Torino, Shell, via Bignone, Elf, statale 23, Gulf, via Saluzzo; *Pino Torinese*, Mobil, statale 10; *Piobesi Torinese*, Agip, str. Vinovo-Carmagnola km 12; *Piossasco*, Agip, str. Orbassano km 19, Agip, provinciale Torino-Pinerolo km 21; *Piverone*, Gulf, piazza Lucca; *Poirino*, Chevron, via Indipendenza; *Pont*, Agip, statale 460 km 48, Fina, statale 460; *Porte*, Erg, statale 23 km 41; *Pralormo*, Agip, statale 29.

Riva presso Chieri, Api, statale 10 km 24, Agip, via Roma 3; *Rivalta*, Esso, provinciale Orbassano-Bruino; *Rivara*, Mobil, corso Indipendenza; *Rivarolo*, Erg, corso Torino km 30, Bp, corso Torino, Shell, via Favria; *Rivoli*, Agip, statale 25 (corso Torino), Agip, statale 25 (corso Torino 4); Gulf, via Roma; *Robassomero*, Agip, str. Lanzo km 20; *Rocca Canavese*, Gulf via del Fossato; *Romano Canavese*, Shell, str. Strambino; *Rondissone*, Esso, statale 11 km 31; *Roreto*, Chevron, statale 23 km 51; [illegible], Agip, statale 25 km [illegible].

Salassa, Elf, statale 460; [illegible], Chevron, statale 565 km 52; *San Benigno Canavese*, Agip, piazza Vittorio Emanuele; *San Carlo Canavese*, Chevron, piazza S. Carlo; *San Francesco al campo*, Total, Torino-Caselle-Cuorgnè; *San Gillio*, Chevron, prov. km 16 (via Druento); *San Giorgio Canavese*, Esso, prov. per Ozegna; *San Giusto Canavese*, Shell, provinciale per Caluso; *San Maurizio Canavese*, Chevron, via Remmert 47; *San Mauro Torinese*, Bp, Fr. S. Anna, Total, via Torino 180, Mobil, via Martiri Libertà; *San Ponso*, Ddsa, piazza della Libertà; *Sant'Ambrogio di Torino*, Mobil, statale 25; *Sant'Antonino di Susa*, Agip, statale 25; *Santena*, Agip, str. Villastellone; *Scalenghe*, Mobil, via Torino; *Sestriere*, Chevron, fr. Fraiteve; *Settimo T.*, Amoco, via Milano, Esso, statale 11 km 9, Agip, via Leinì; *Settimo Vittone*, Agip, statale 26; *Strambino*, Esso, via Centrale 84, Agip, corso Torino [illegible]; *Susa*, Esso, corso Stati Uniti; Agip, statale 24, km 55, Aci, viale Cavour;

Torre Pellice, Total, via Fiume; *Valdellatorre*, Gulf, fraz. Grange; *Valperga Canavese*, Gulf, str. per Busano; *Venaria*, Agip, str. Lanzo 315, Chevron, via Mensa 49; Gulf, str. per Fiano; *Verolengo*, Esso, statale 31 km 1, Total, via Casale; *Vigone*, Agip, piazza Airasca; *Villafranca Piemonte*, Api, bivio Cavour; *Villar Dora*, Agip, statale 24 km 24; *Villar Perosa*, Agip, via Nazionale [illegible]; *Villastellone*, Agip, corso Savona; *Vinovo*, Api, via Cottolengo; *Virle Piemonte*, Mobil, via Carlo Alberto; *Viù*, Shell, piazza XXIV Maggio; *Volpiano*, Amoco, via Trento ang. via Trieste, Total, piazza Michel; *Volvera*, Chevron, via Airasca 3.

ALL'EMANUEL

Istituiti corsi professionali

Un corso professionale finanziato dalla Comunità economica europea e dalla Regione sarà istituito nello stabilimento di Moncalieri utilizzando i macchinari rimasti assicurando l'impiego dei lavoratori per i prossimi dieci mesi. Nel frattempo si cercherà una soluzione che permetta di salvare definitivamente l'azienda.

I corsi saranno gestiti dalla Regione con personale proprio e diretti dall'assessore Fiorini che è stato il presentatore della delibera decisa ieri dalla giunta regionale. Le maestranze riceveranno 65 mila lire mensili come retribuzione per la partecipazione ai corsi, 15 mila come rimborso spese, 60 mila di mensa.

TELE TORINO — Dopo lo scalpore dei primi giorni, tutto tace sul destino dei tre giornalisti di Tele-Torino licenziati perché «non adatti alla funzione svolta». La Associazione Stampa Subalpina ha preso una precisa posizione sul grave episodio di caba... [illegible]. La proprietà della trasmittente via cavo, [illegible], continua a tacere. «Siamo stati sfruttati nella maniera più vergognosa», dicono gli interessati.

VINOVO

Novi apre domenica

Chiude Vinovo stasera, ma il trotto piemontese non va in vacanza; comincia domenica la riunione di Novi Ligure. Quattro pomeriggi di gare in programma nei giorni 10, 15, 17, 24 agosto, con un sostenuto stanziamento di fondi da parte dell'Unire.

Le prove di centro delle quattro giornate: domenica 10, Premio Ente per il Turismo (L. 1.500.000, metri 2100); venerdì 15, Premio Città di Novi Ligure (L. 1.500.000, m. 1700); domenica 17, Premio Giovanbattista Carena (L. 2 milioni, m. 1700); domenica 24, Premio Ferruccio Zublena (L. 1.500.000, m. 1700).

In ogni giornata sono in programma sette corse. Le corse avranno luogo al pomeriggio, con inizio alle 17.

Per l'ultima serata confronto Amedeo-Fruttuosio

Con la «notturna» di stasera, Vinovo chiude i battenti per il riposo estivo. L'appuntamento è per il 3 settembre, quando riaprirà l'ippodromo del trotto, con undici giorni d'anticipo su quello del galoppo. Notevole il numero di cavalli in pista stasera e incontri pieni di incertezze in quasi tutte le gare. Molto ben riuscito il Premio Spagna con Asparukov in vesta di lepre fuggente (un ruolo che fra l'altro gli piace); all'inseguimento Amedeo è antepostabile a Perugia e Nicopeia che partono sulla sua stessa linea, mentre senz'altro difficile è il compito di Fruttuosio.

Nel programma anche una bella corsa per i tre anni, dove la scelta è quanto mai incerta fra Soldino, Smokey Priberta, Inglaba e Kanagra. Anche nell'altra prova per i tre anni sono presenti parecchi cavalli interessanti quali Atreo, Epar, Olgopol, Erakin, ed Ireneo.

prima corsa — ore 20,45
PREMIO CORDOBA - L. 1.000.000 - m. 2060
1. Tarchealo (F. Milani) 0 2 3 22.9
2. Lammari (D'Antoni) 0 0 4 24.2
3. Loner (Campini) 4 3 4 23.0
4. Firoz (A. Pasolini) 3 3 1 22.2
favoriti: Tarchealo-Firoz

seconda corsa — ore 21,05
PREMIO CADICE - L. 840.000 - m. 1640
1. Ferol (C. D'Agostino) 3 5 3 24.6
2. Chiesanuova (A. Pasolini) 0 5 0 24.3
3. Diamamoro (G. Pasolini) 3 2 2 20.1
4. Magiara (Belloni) 3 0 1 22.4
5. Cicala (Podrazzani) 0 4 1 24.4
6. Albergian (L. Pasolini) 5 3 5 —
favoriti: Diamamoro-Cicala

terza corsa — ore 21,30
PREMIO MALAGA - L. 900.000 - m. 1640
1. Tuinol (V. Guzzinati) 4 1 3 22.8
2. Franz (G. Pasolini) 0 0 2 22.5
3. [illegible] (A. Pasolini) — — — —
4. Antigiano (Conti) 3 0 0 23.0
5. Amer (Ciano) 3 1 3 23.1
6. Intuito (Campini) 3 1 2 21.2
7. Asparagus (Baratti) 2 0 2 22.7
favoriti: Franz-Tuinol

quarta corsa — ore 21,55
PREMIO SIVIGLIA - puledri - L. 1.200.000 - m. 1640
1. Takinni (Bodini) 0 4 0 22.8
2. Peter Dollhar (Montruccolo) 3 1 8 21.5
3. Takovo (Mascialni) 2 1 2 20.8
4. Gabriani (Cadenazzi) 0 1 0 21.8
5. Smash (Ferrero) 4 1 3 21.2
6. Saldy (Donati) 3 1 2 22.1
7. Primofiore (Zublena) 0 3 3 20.5
8. Grip (Colombino) 4 1 3 20.1
9. Verdellino (Cl. Cassavola) 5 5 4 —
10. Tinguel (Davico) 3 4 2 21.0
favoriti: Takovo-Grip

quinta corsa — ore 22,20
PREMIO BARCELLONA - L. 1.200.000 - m. 2100
1. Evulia (Strigo) 3 2 1 24.5
2. Soldino (A. Pasolini) 4 1 2 22.7
3. Inglaba (Podrazzani) 4 2 3 23.6
4. Smokey Priberta (V. Guzzinati) 5 5 3 22.0
5. Kanagra (F. Milani) 2 1 4 —
6. Dulcine (Mazzucchelli) 3 3 4 —
favoriti: Smokey Priberta-Soldino

sesta corsa — ore 22,45
PREMIO SPAGNA - L. 2.500.000 - m. 2060
1. Asparukov (D'Antoni) 3 2 3 22.8
m. 2080
2. Nicopeia (F. Milani) 1 1 5 21.8
3. Amedeo (V. Guzzinati) 3 2 1 20.6
4. Perugia (Podrazzani) 3 0 2 21.5
m. 2100
5. Fruttuosio (G. Pasolini) 2 1 1 19.4
favoriti: Amedeo-Fruttuosio

settima corsa — ore 23,10
PREMIO TOLEDO - L. 1.100.000 - m. 1640
1. Olgopol (Podrazzani) 2 2 1 20.9
2. Epar (Belloni) 2 4 0 20.0
3. Isoisik (G. Pasolini) 0 0 1 21.8
4. Erakin (Baldi) — — — —
5. Matera (Ciano) debutta
6. Asama (Baldi) 2 4 4 21.9
7. Atreo (V. Guzzinati) — — 1 20.4
8. Ireneo (C. D'Agostino) — — 1 22.2
9. Bahama (F. Milani) 0 4 3 23.1
favoriti: Atreo-Erakin

ottava corsa — ore 23,40
PREMIO MADRID - L. 1.200.000 - m. 2080
1. Di Baldino (Podrazzani) [illegible]
2. Barraglio (Ciano) [illegible]
3. Indù (A. Pasolini) [illegible]
m. 2100
4. Fabeiaral (V. Guzzinati) — — 5 —
5. Dimpar del Nerbon (D'Antoni) 1 5 1 23.1
favoriti: Indù-Dimpar del Nerbon

TUTTO TV STASERA

Un'adorabile Bardot

SECONDO CANALE: BB con Anthony Perkins nel film di Edouard Molinaro «Un'adorabile idiota» - PRIMO CANALE: il Mar del Giappone nel documentario di Bruno Vailati e atletica leggera da Viareggio per «Mercoledì sport»

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini** - Rassegna di marionette e burattini italiani
18,45 **La Tv dei ragazzi** - «Poly a Venezia»
19,15 **Telegiornale sport** - Cronache italiane
20— **Telegiornale**
20,40 **Alla scoperta del mare** - Quarta puntata: «Il mare del Sol Levante»

Si parla del Mare del Giappone nella quarta puntata del documentario di Bruno Vailati ALLA SCOPERTA DEL MARE. Per questo è stata intitolata *Il mare del Sol Levante*, dedicata com'è all'arcipelago giapponese che, disteso da nord a sud per più di 2000 chilometri, è bagnato da acque subpolari, temperate e tropicali.

L'Oya-Shio, corrente proveniente dall'Artico, ha meritato il nome di «apportatrice di vita», per la straordinaria ricchezza d'animali e piante che convoglia verso le isole giapponesi. Più a sud, il «Kuro-Shio» o «Corrente nera» porta le acque tiepide e limpide dei tropici, consentendo la formazione di barriere coralline nella parte meridionale dell'arcipelago. Si tratta di un ambiente marino di grande varietà e ricchezza, ma ancor più interessante in Giappone è il rapporto fra l'uomo e il mare.

Per il giapponese, il mare è infatti la base stessa della sua sopravvivenza, dal momento che su un territorio di poco più grande dell'Italia vive una popolazione che è esattamente il doppio: 110 milioni di abitanti. In questo ambiente la spedizione Vailati ha potuto riprendere il lavoro delle ama-san, le donne subacquee che scendono in apnea, fino a profondità di 30-40 metri, per raccogliervi alghe e molluschi. Nelle propaggini tropicali dell'arcipelago, presso Okinawa, è stata ripresa la pesca effettuata da nuotatori che, con una tecnica secolare, catturano i pesci trascinando a nuoto delle reti assai simili ai nostri tramagli. Altri pescatori sono in grado di catturare squali afferrandoli con le mani. Le alghe, infine, vengono coltivate su vasta scala e forniscono un prodotto base per l'alimentazione. Precursori, in questo, i giapponesi: pare che fra non molti anni le alghe rappresenteranno il nutrimento principale.

21,40 **Mercoledì sport**

MERCOLEDI' SPORT propone stasera la telecronaca di uno dei più tradizionali incontri internazionali di atletica leggera: quello di Viareggio che quest'anno assume particolare importanza perché è un po' la prova generale in vista della finale di Coppa Europa in programma a Nizza sabato 16 e domenica 17 agosto. Gli azzurri vi si sono qualificati, com'è noto, classificandosi al secondo posto nel proprio girone con 85 punti dopo la Germania occidentale (punti 101) e prima della Romania (65), dell'Ungheria (62), della Cecoslovacchia (61) e del Belgio (47). Sono in gara a Viareggio quasi tutti gli atleti della nostra rappresentativa.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **Un'adorabile idiota (film)**

Brigitte Bardot e Anthony Perkins in una scena del film girato nel '63

E' francese la terza serata cinematografica della settimana che propone un film commedia UN'ADORABILE IDIOTA, (titolo originale «Une ravissante idiote», parodia delle storie di spionaggio diretta nel 1963 da Edouard Molinaro. Poiché il regista è uno che sa il fatto suo — bravo nel «thriller», bravo nell'adattare Simenon e capace anche nel filone umoristico al quale ha dato uno spiritoso «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» — e la protagonista una Brigitte Bardot, a quell'epoca adorabile senza riserve grazie ad un'anatomia ancora perfetta, i presupposti del divertimento ci sarebbero tutti.

Purtroppo è un divertimento piuttosto modesto, non sapremmo dire se per l'eccessiva macchinosità dell'intreccio pseudo-spionistico o per la scarsa attitudine alla commedia del partner della Bardot, che è il più bravo Anthony Perkins, a disagio in un ruolo nel quale si muove con la disinvoltura di un carro armato. Peccato. Forse una buona occasione malamente sciupata. Poco da dire sulla trama, ambientata a Londra dove Harry (Perkins), un giovanotto d'origine russa, riceve da un amico sovietico l'incarico di sottrarre dalla cassaforte d'un ammiraglio il «dossier» di una operazione segreta. Non essendo il tipo che sa tener la bocca chiusa, subito rivela la sua missione a Penny (la Bardot) una ragazza piuttosto svagata della quale è follemente innamorato. Nel frattempo il controspionaggio britannico, al corrente di tutto, ha sostituito i piani nella cassaforte ed ora punta all'arresto del capo delle spie.

Dopo alcuni movimentati episodi, Penny, che si era fatta passare per una fervente marxista, si scopre agente del controspionaggio; è lei a far luce sul mistero e poi finirà con lo sposare lo sprovveduto giovanotto.

Fra gli altri interpreti del filmetto, intorno alla coppia, sono Jacques Monod, Grégoire Aslan, Denise Provence, André Luguet, Charles Millaud ed Hélène Dieudonné. **d. g.**

22,50 **Prima visione**

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù: La città dei cappelli: «Giorno di bucato»; «Toni Baloni», giochiamo al circo (replica); «I pinguini reali», della serie «Mac e Lea»
20,30 Telegiornale
20,45 «Le grandi battaglie: La battaglia di Stalingrado» (sec. puntata)
21,45 Telegiornale
22 — «L'ombra del delitto». Giallo di Vittorio Barino e Franco Enna. Personaggi e interpreti: Silvana Fanelli (Loretta Goggi), Luisa

Loretta Goggi nel giallo

Paltrinieri (Luisella Sala), Magda Brusoli (Rita Forzano), Giorgio Boccasi (Silvano Tranquilli), Carlo Paltrinieri (Giorgio Gusso), Henry (Vittorio Quadrelli), Flavia Maresca (Alfonso Cassoli), Marisa Guarnacci (Leda Celani), delegato di polizia (Gianni Mantesi), due poliziotti (Pino Romano e Giancarlo Busi). Regia di Vittorio Barino (replica)
0,10 Telegiornale

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi (cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,30 «I parchi nazionali: Alaska» (document.)
22,30 Musica jazz: Festival internazionale di Lubiana '74 (1ª parte)

Montecarlo

20 — «Le chiavi della prigione» (telefilm della serie «Il fuggiasco»)
20,50 «Safari 5000» (film-documentario)

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Rassegna della stampa
19,15 Telegiornale «Domani»

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23.
14,05 Tuttofolk
14,40 Tristano e Isotta (8)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Il disco del giorno
20,10 Revival anni 30: «Oh, amante mia» di T. Rattigan
21,55 Ronnie Aldrich, due pianoforti e la London Festival Orchestra
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Il secondo cinema italiano (1930-1943)
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Carerai
17,35 Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Leonardo Leo: «Sant'Elena al calvario»
15,45 Capolavori del Novecento
17,10 L'arte della variazione
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping-pong
18,45 L'opera strumentale di Telemann
19,15 Concerto della sera
20,15 L'organo nel nostro secolo
21,30 Operetta e dintorni

montecarlo

14 — Due-quattro-tai
14,15 Pronti, chi parla?
15,45 Lo riconoscete? (quiz)
16 — Self service vacanze
17 — Federico Show
17,30 Come crearsi una discoteca in casa
18,15 Fumorama estivo
19,15 Dove andiamo?
19,30 Rassegna dei 33 giri

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Telegiornale sport - Cronache italiane; 20: Telegiornale; 20,40: Di sopra una notte (originale, prima puntata); 22: Nuovi astri (XVII Autunno musicale napoletano: rassegna di vincitori di concorsi internazionali); 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 19,30: Coppa Agostoni di ciclismo; 20,30: Telegiornale; 21: Una storia quasi vera («Di notte sul tram»); 22: Le mani sull'acqua (La sete della Terra).

In tv una trasmissione dedicata a Mascheroni

Revival di canzonette

Cinquant'anni di musica leggera italiana attraverso le interpretazioni di Nilla Pizzi, Dapporto, Milva, la Curtis e tanti altri

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 6 agosto.

«Guarda, il nostro è uno spettacolo leggero ma con un taglio giornalistico ed è questo che lo rende diverso dagli altri programmi di musica leggera. Eppoi i cantanti non parlano, li facciamo solo cantare. Gli interventi parlati sono brevissimi, essenziali. Infatti su un'ora e venti di spettacolo solo 10 minuti sono parlati».

Carlo Silva, autore col regista Vito Molinari di Passano gli anni parla con piacere di questa affettuosa rievocazione televisiva del maestro Mascheroni, nata sulla scia del successo ottenuto da Tu musica divina dedicato a Giovanni D'Anzi e quello sempre da loro curato. Passano gli anni è la storia di 50 anni di musica leggera italiana dal 1920 al '70, vista attraverso le canzoni di Mascheroni, che è scomparso nel luglio del '72 (la sua prima canzone risale al 1913). La trasmissione è già stata registrata negli studi milanesi e sarà messa in onda appena terminata [illegible] rete sul primo canale, sabato 23 agosto.

Betty Curtis, ex urlatrice, torna in Tv

Posto d'onore che le spetta, dato il successo delle rievocazioni di D'Anzi e anche perché ci hanno lavorato più di cento persone. Mascheroni fu un musicista prolifico, scrisse ben 362 motivi, sicché non è stato facile per i due autori scegliere la sessantina di canzoni che punteggeranno la rievocazione, divisa in 5 periodi illustrati da 5 personaggi diversi ma legati in qualche modo al compositore. Per gli Anni 20 è stato scelto Dapporto che canterà anche Madonna bruna e Come una sigaretta; Milly (Anni 30) continua ancora, adesso a proporre, nel suo repertorio Pensée, Si fa ma non si dice e Solo tre parole; lo stesso regista Vito Molinari presenta gli Anni 40-50: nessuno meglio di Nilla Pizzi poteva ricantarci Papaveri e papere, Amami se vuoi e Giuro d'amarti così. L'ultimo periodo sarà presentato da Carlo Silva che farà l'intervento più lungo.

Tutti i personaggi vengono intervistati da Daniela Goggi, la ragazzina curiosa che vuol mettere il naso nelle canzoni di ieri. La Goggi — 17 anni — è stata scelta apposta per la sua giovane età. Non perderà comunque l'occasione di cantare qualche motivo. Oltre a Dapporto, Milly e Nilla Pizzi ci saranno altri cantanti di leva più giovanile come Milva, Wilma De Angelis, Betty Curtis. I motivi sono stati trattati modernamente con arrangiamenti adatti e un'orchestra di 45 elementi o accompagnati dal complesso jazzistico di Lino Patruno.

Tutti hanno accettato con slancio di partecipare a questo omaggio a Mascheroni, pur sapendo che nessuno sarà protagonista della trasmissione. Protagonista è Mascheroni, solo lui.

Adele Gallotti

Dall'8 al 14 agosto

Retrospettiva di Griffith alla Biennale di Venezia

Venezia, 6 agosto.

La Biennale di Venezia dà il via alle manifestazioni del settore cinema con una retrospettiva dedicata a David Wark Griffith che si terrà al palazzo del cinema del Lido dall'8 al 14 agosto. Articolata in due programmi distinti la rassegna presenterà praticamente l'«opera omnia» disponibile in Italia del regista americano in collaborazione con la cineteca «Griffith» di Genova. Nella storia del cinema David Wark Griffith, nato esattamente cento anni fa e morto nel 1948, rappresenta una specie di profeta, l'inventore del cinema come arte.

A Griffith gran parte della critica moderna attribuisce la «novità» del montaggio. Del regista americano, infatti, Eisenstein ebbe a dire che con il suo capolavoro, «Intolerance» diede l'avvio al miglior cinema sovietico.

Gli argomenti trattati nelle opere di Griffith sono i più svariati: egli ha realizzato western e melodrammi, film d'avventure, romanzi celebri, drammi passionali, storie di indiani ecc. Fra gli interpreti dei suoi film figurano tutti i migliori attori americani dell'epoca: da Mary Pickford a Mack Sennet, Blanche Sweet, Linda Arvidson, Mabel Normand, Lillian e Dorothy Gish, Robert Harron, Mae Marsh e moltissimi altri.

Soggetto e regia di Ottavio Fabbri

La "febbre del cinema,, raccontata in un film

Roma, 6 agosto.

Un film sul cinema pieno di gioia per il cinema. Questo in sintesi *La febbre del cinema* che il giovane regista Ottavio Fabbri ha cominciato a girare a Roma. Si tratta di «un film nel film», come già ce ne sono stati tanti da *Otto e mezzo* a *Effetto notte*, che però si articola in modo diverso e originale.

Nel soggetto, ideato e sceneggiato dallo stesso Fabbri (noto come documentarista e per la sua partecipazione al Festival dei popoli di Firenze dell'anno scorso con un suo film sul Marocco, *Marrakesh, viaggio speciale*), si racconta di un cineasta che ha deciso di fare un film che però il sistema cinematografico respinge perché non ha prerogative commerciali. Quindi con rabbia il protagonista ruba una vecchia macchina da presa al produttore che lo ha bocciato, per fare il film da solo e a casa sua. Però il problema che deve subito affrontare è quello degli attori in quanto molti lo considerano un pazzo. Alla fine riesce a trovare due autostoppiste e un marinaio che conduce sul suo improvvisato set. Senonché gli inquilini del suo caseggiato, privi di luce perché nel frattempo è saltata una valvola per colpa degli impianti utili alle riprese, e attirati dal trambusto che si è creato (il regista vuol girare tutto in una notte) salgono in massa nell'appartamento-studio per protestare e, tra una discussione e l'altra, restano essi stessi coinvolti dalla «magia» delle riprese e del film.

«*Con questo mio primo film a soggetto* — ha spiegato Fabbri, che è nato a Milano e si è laureato in cinema e teatro all'università di Urbino per poi diventare assistente di Antonioni e di altri noti registi — *voglio tributare un omaggio al cinema e al tempo stesso dare una idea della "Febbre del cinema" con un linguaggio ironico e popolare. Con questa commedia, fatta di cose amare e dolci, a seconda delle situazioni, voglio mettere dentro tutta la gioia di fare cinema che c'è nei giovani della mia generazione, il senso di vitalità che il cinema procura e soprattutto il valore della vita che scorre con il cinema. Non per niente sono uno sfegatato ammiratore dell'ultima leva dei registi americani, soprattutto di Spielberg, Scorsese, Friedkin, Rafelson, Bogdanovich.*

Nella scena che si gira in questi giorni negli stabilimenti Vides di Prima Porta (*La febbre del cinema è prodotto da Franco Cristaldi, non nuovo al lancio di giovani autori, fin dai primissimi film di Maselli e Rosi*), la scenografa Carla Volpato ha ideato un set in cui diversi particolari costituiscono un omaggio a film celebri del passato, con materiali reperiti da vecchie scene.

Il regista ha impiegato circa 6 mesi nella ricerca degli attori perché non si è voluto servire di nomi noti o di facce facilmente riconoscibili. «*Dopo una selezione molto accurata, ho ottenuto quel che volevo affidando la parte del protagonista (il regista Valsi) a Benjamin Lev (un attore di origine polacca già apparso in alcuni film), a Baldi (un attore di cabaret e di televisione), la parte del marinaio; e a Loredana Bertè e Mariola Donà (quest'ultima una scoperta della Vides che le ha fatto un contratto a lunga scadenza), le due autostoppiste*».

Un ruolo comico in "Amore vuol dir gelosia,,

La Bouchet che fa ridere

Una sequenza umoristica del film con Barbara Bouchet ed Enrico Montesano

Roma, 6 agosto.

Barbara Bouchet, dopo «Per le antiche scale» di Mauro Bolognini, che viene presentato in questi giorni al Festival di Locarno e ancora impegnata nell'«Anatra all'arancia» di Luciano Salce, al fianco della Vitti e di Tognazzi, ha terminato di girare «Amore vuol dire gelosia». In questo film (prodotto dal marito dell'attrice, Luigi Borghese, insieme a Manolo Bolognini) Barbara Bouchet interpreta per la prima volta nella sua carriera un ruolo brillante con sfumature comiche: quello di una svampita, in cui convergono bellezza, ingenuità e una candida punta di astuzia.

«E' finalmente un ruolo che mi piace al cento per cento — ha detto nel corso di un incontro con la stampa — infatti mi ha colpito fin da quando Mauro Severino, autore del soggetto, mi fece leggere il copione. Da quel momento ho invogliato mio marito a produrlo poiché lo ritenevo particolarmente adatto alle mie possibilità». Il film, le cui riprese si sono svolte a Napoli, Ischia e Procida, ed è stato diretto dallo stesso Severino, è la storia in chiave di commedia di un rapporto coniugale. Un medico-dentista esercita la sua professione in una cittadina del Sud dove un giorno la sua vita è sconvolta dall'immagine di una giovane donna, moglie del comandante dei vigili urbani del luogo. Si tratta di una bellezza (ex miss Pordenone) che gli fa perdere la testa, tanto da procurare a tutto il suo «entourage» (tra cui le molte donne di casa sua) una serie di complicazioni imprevedibili poiché sia lui che la sua bella dirimpettaia non hanno abitudine all'adulterio.

«Questo film — ha spiegato il regista — lo volevo realizzare da diverso tempo ma non riuscivo a trovare gli attori adatti. Con la Bouchet, che ha un viso molto spiritoso, oltre che una forte attrazione sexy, e con Enrico Montesano, nella parte del curioso medico-dentista, ho finalmente ottenuto il risultato che volevo».

«Amore vuol dire gelosia», passato in questi giorni al montaggio, è inoltre interpretato da Milena Vukotic e Gino Santercole. Il film è prodotto dalla Aston Film che per i prossimi mesi ha in programma un secondo film con Barbara Bouchet: «L'uomo dell'organizzazione», un soggetto avventuroso che avrà protagonista Roger Moore.

In una puntata la vita del grande teologo

S. Tommaso televisivo

Roma, 6 agosto.

Il regista Leandro Castellani sta ultimando le riprese di Tommaso d'Aquino, uno sceneggiato tv in una puntata, a colori, dedicato alla figura del grande teologo cristiano. Autore del soggetto e della sceneggiatura è Diego Fabbri. Le riprese sono state effettuate a Roccasecca, dove il santo nacque tra la fine del 1224 e l'inizio del 1225, a Sermoneta, e nell'abbazia di Fossanova, nei pressi di Terracina, dove morì il 7 marzo 1274.

«Non vuole essere una ricostruzione logica, biografica, critica nè tanto meno agiografica — dice Castellani — quello che mi propongo, per rievocare la personalità di Tommaso d'Aquino, è un tentativo di presentare nei termini ancora recepibili alcuni temi fondamentali della sua vita di uomo di fede e di pensiero».

Paolo Lombardi

Gran parte dell'azione si svolge a Sermoneta, scelta da Castellani come luogo «deputato» per la ricostruzione di alcuni momenti particolarmente significativi della vita del santo, quelli in cui i suoi interlocutori portavano nomi famosi come Giovanni d'Amiens, Guglielmo di Saint-Amour, Sigieri di Brabante, San Bonaventura. Alcuni degli attori lasciano quindi i panni dei visitatori per indossare quelli dei personaggi storici. «Le strade e le piazze di Sermoneta — *dice ancora Castellani* — con l'ausilio di alcuni elementi stilizzati ideati appositamente da Eugenio Guglielmetti che ha curato anche i costumi, fanno da sfondo allo sceneggiato, in una ambientazione inconsueta e moderna, a sottolineare quanto ci sia di attuale nel discorso di San Tommaso. Anche la "Schola Cantorum" della Rca esegue in chiave "goliardica" alcune musiche polifoniche moderne, appositamente composte da Maurizio De Angelis».

Fra gli interpreti: Carlo Sabatini, Franco Odoardi, Renato Montalbano, Pietro Biondi, Enrico Lazzareschi, Nino Fuscagni. Il ruolo di Tommaso d'Aquino è stato affidato a Paolo Lombardi, un attore poco noto, ma aderente all'iconografia classica del dottore della Chiesa.

Oggi arriva Pecci, domani il resto dei campioni
Torino e Juventus ora si allenano al completo

Per non rimpiangere "i vecchi„

L'impegno di Gigi Radice

Oggi al Torino arriva Pecci, senza dubbio l'acquisto più importante. Stasera, dopo averlo visto per la prima volta all'opera, si potrà avere una idea — sia pure molto superficiale ed approssimativa — della squadra di Radice, finalmente al completo.

Chiaro che bisognerà aspettare. Per ora, non si possono che fare delle considerazioni di fondo che non intaccano l'essenza del gioco, ma piuttosto l'ambiente. Intanto, ha già fatto sensazione la decisione di Gigi Radice di «esiliare» i giornalisti al di fuori della zona nella quale erano abituati. Un particolare abbastanza importante, ma sembra che il Torino abbia già provveduto a regolarizzare le cose. Sarà meglio, perché altrimenti possono uscire considerazioni negative, tipo quella di un Radice che si è fatta prendere la mano dai giocatori, i quali gli avrebbero imposto il provvedimento. La società ha già smentito, anche se non ce n'era bisogno. Primo, perché il nuovo allenatore è uomo di polso fermo, poi perché tra i granata di oggi si riesce molto difficile individuare il tipo autoritario con velleità divistiche. Sono tutti ragazzini e quei pochi che non lo sono più, hanno un invidiabile senso di responsabilità. Insomma, non è proprio la squadra che possa dare grane all'allenatore.

Ci sono state parecchie sostituzioni e sarà bene tenerne conto, prima di giudicare. Non ci sono più Ferrini, Cereser e Agroppi. Un'operazione-giovinezza che si imponeva, ma dalla quale i risultati positivi sono ancora tutti da vedere. Il Torino giocava in un certo modo — e con gli stessi uomini — da anni, adesso dovrà cambiare in modo radicale e certe cose non si improvvisano. La squadra c'è, e all'Hilton il Torino ha lavorato bene, ma bisognerà lavorare altrettanto bene sul campo per creare un complesso che si rispetti e si faccia rispettare dagli avversari. Non vi sono rimpianti per il passato, però dev'esserci una mentalità vincente che non faccia rimpiangere quelli che se ne sono andati.

Per quel poco che si è visto finora, Gorin sembra avere tutte le carte in regola per un grande campionato. I granata lo conoscono già per averlo avuto come arcigno avversario. «Meglio averlo con noi, è un tipo piuttosto deciso» hanno commentato. Ha giocato in mediana, perché Radice ha voluto vederlo nel ruolo anche se probabilmente finirà per utilizzarlo come terzino. O meglio, come «guardiano» dell'avversario più pericoloso a centrocampo. Per gli altri, positivo giudizio generale, in attesa che Radice abbia messo a posto tutte le pedine. Cosa che avverrà per la prima uscita ufficiale a Ferragosto.

Quest'anno, forse per la prima volta, il Torino parte con un entusiasmo misurato, in punta di piedi, mettendo finalmente da parte avventatezze e fantasie. «E' una squadra che può far bene, mi aspetto un ottimo campionato» dice Radice assennatamente, ma niente di più. Anche i giocatori sembrano soddisfatti di questi esordi in sordina. Il solo Graziani si sbilancia: «Nessuno vuol dire che possiamo puntare allo scudetto. Ebbene, mi prendo io la responsabilità. Abbiamo i mezzi per riuscirci».

Pulici, grinta e gol

E' soprattutto una questione di convinzione. Ma qualcosa che duri nel tempo, perché queste storie di «scudetto d'agosto» non sono nuove ai granata. «Dobbiamo farci una mentalità che duri otto mesi» sentenzia Radice ed ha ragione. Il suo, sinora, è stato un lavoro psicologico che non ha ancora toccato l'aspetto tecnico-tattico della questione ma lo ha soltanto sfiorato. I giocatori hanno sentito un polso nuovo, la presenza di un uomo che sa quello che vuole e che guarda molto in alto, e che non ha paura di assumersi le responsabilità. Un lavoro che è senza dubbio positivo, anche se qualche decisione (torniamo su quelle riservate ai giornalisti) ha suscitato qualche perplessità.

Beppo Bracco

Il domatore

Gigi Radice usa la frusta, per i giocatori o per i giornalisti?

IN ATTESA DEI "BIGS„

Domani (ore 18) allo Stadio

I nuovi, Gori e Tardelli, in attesa dei vecchi (Foto «Stampa Sera»)

Alessandrelli multato

Domani pomeriggio alle ore 18 presso lo Stadio Comunale si radunerà il secondo scaglione della Juventus, quello comprendente Anastasi, Altafini, Bettega, Zoff, Causio, Cuccureddu, Damiani, Gentile, Morini, Furino; subito dopo un pullman porterà i bianconeri a Villar Perosa dove sarà pronto Parola per dirigere il primo allenamento della stagione. Sabato da venerdì tutta la Juventus, cestelli, sarà al lavoro e così il tecnico potrà intensificare la preparazione confortato anche dalle felici condizioni fisiche di Capello che proprio domani riprenderà confidenza con il pallone.

E, intanto, arrivato Alessandrelli smarrito fino a due giorni fa nei meandri della lana di mista. Un disguido, niente più, dovuto ad un'errata segnalazione, ha condotto il portiere di riserva a raggiungere i compagni con cinque giorni di ritardo nel ritiro di Villar. Niente di grave, soltanto una multa.

Atletica (in tv ore 21,40)

LA COPPA PASSA DA VIAREGGIO

DALL'INVIATO

Viareggio, 6 agosto.

Fiasconaro e Dionisi che ritornano alle gare internazionali per provare a ritrovarsi campioni. Del Forno e la Simeoni che cercano la vittoria e il record italiano nel salto in alto, tanti altri azzurri che si battono per migliorare la propria condizione o per conquistare un posto in nazionale. L'atletica italiana mette tutta una serie di componenti nel contenuto tecnico e agonistico del meeting di Viareggio in programma, stasera e valido per i nostri come ultimo test a dieci giorni dalla molto attesa e molto importante finale di Coppa Europa a Nizza del 16-17 agosto.

La parte spettacolare del programma tocca invece soprattutto agli stranieri, presenti in gran numero e di livello qualitativo tale da garantire gran rilevanza ad alcune gare: si pensi soprattutto allo sprint, caratterizzato dalla presenza delle frecce nere d'America che scenderanno in pista sui 100 e 200 metri. Quattro o cinque atleti tra i più veloci attualmente al mondo saranno di scena questa sera allo stadio dei Pini. Insieme con Steve Williams, favorito secondo copione, ci saranno Lutz, Riddick, Gilkes ed è atteso pure Reggie Jones, ultimo in ordine di tempo a mettere il suo nome nel gruppo degli uomini che hanno corso i 100 metri in 9"9, primato mondiale tra i più prestigiosi dell'atletica tutta.

La presenza di Jones è annunciata ma non certissima, come quella di un altro campione, il kenyota Boit. L'asso del mezzofondo ha confermato la sua partecipazione, che è però condizionata dai suoi molti impegni: ieri sera, infatti, Boit ha corso in Svezia, ad Umea, e oggi dovrebbe arrivare in extremis a Viareggio, allenatissimo dagli organizzatori che si daranno da fare per andare a rilevarlo nell'aeroporto dove giungerà (Pisa o Milano?).

Nella stessa gara che attende Boit, gli 800 metri, è certa invece la rinuncia di Susanj, campione europeo della distanza: Susanj avrebbe accettato con entusiasmo l'invito di sfidare nuovamente Boit qui a Viareggio, ma i dirigenti della federazione jugoslava, per il timore che le agitazioni sindacali in corso negli aeroporti impedissero all'atleta di essere domani a Bucarest con la nazionale per i Giochi balcanici, non gli hanno concesso il nulla osta.

In ogni caso nella gara degli 800 ci sarà da seguire la prova di Marcello Fiasconaro, che ritorna alle gare dopo la tragedia familiare: Fiasconaro non è certo in condizioni di vincere, ed di ottenere tempi di grande risalto internazionale. E' un campione che cerca ora di ritrovarsi, che attende da questa prova una minima garanzia per poter fare la sua figura nella finale di Nizza: si accontenterebbe di un tempo attorno ad 1' e 49", non certo molto per le sue grandi possibilità potenziali, già qualcosa per le sue attuali condizioni fisiche, assai poco brillanti dopo un periodo molto travagliato, con allenamenti scarsissimi, date anche le condizioni climatiche del Sud Africa.

Anche se alcune gare hanno perso alcune attrattive, il meeting viareggino conserva intatta l'etichetta dell'internazionalità (undici nazioni rappresentate, e precisamente Francia, Spagna, Gran Bretagna, Ungheria, Stati Uniti, Giamaica, Kenya, Australia, Nuova Zelanda, Olanda) e propone grossi motivi di richiamo per la sicura partecipazione di cinque primatisti mondiali, le «stelle» della riunione: Williams, Jones, Drut, Fiasconaro, Stones. Quest'ultimo sarà ancora una volta il protagonista più atteso della gara di salto in alto, che si annuncia ad altissimo livello tecnico con cinque atleti che quest'anno hanno già saltato misure comprese tra i 2,20 e i 2,28.

Noi guardiamo soprattutto a Del Forno, che ha già saputo battere più di una volta Stones qui in Italia

Antonio Tavarozzi

A PECCIOLI C'È MOSER

Peccioli (Pisa), 6 agosto.

Sono 66 gli iscritti al Gran Premio Peccioli in programma per domani e valido quale seconda prova del campionato italiano a squadre. Ma la classica toscana è attesa anche per le indicazioni che potrà offrire ad Alfredo Martini, impegnato nella formazione della squadra azzurra per i mondiali in programma a fine mese in Belgio.

A Peccioli farà il suo rientro anche Francesco Moser. Degli italiani mancheranno soltanto Bitossi e Baronchelli, ancora indisposti. Tra gli stranieri non ci sarà il forte De Vlaeminck, dominatore in questa stagione di molte corse disputate in Italia, avendo deciso di restare vicino alla moglie che sta per dargli un figlio.

La lotta, quindi, si preannuncia molto accesa, lungo i circa venti chilometri dell'impegnativo circuito, ricco di saliscendi, che dovrà essere ripetuto per dodici volte. Per quello che riguarda il campionato a squadre c'è, infatti, grande equilibrio. Dopo la prima prova è in testa la Bianchi con 30 punti, seguita dalla Scic con 23, dalla Jolly Ceramica con 21 e dalla Filotex con 20.

Per ciò che concerne l'assegnazione delle dieci maglie azzurre, la situazione è ancora più fluida. Soltanto tre, infatti, sono state già praticamente assegnate a Gimondi, Moser e all'ottimo Fabbri, vincitore delle ultime due corse in linea. Bertoglio ha dalla sua parte la vittoria nel Giro d'Italia, ma deve dimostrare di c.t. che sta ritrovando gradatamente la migliore condizione, così come Battaglin, che ultimamente ha deluso Martini il quale, peraltro, sembra disposto a concedergli ancora una prova d'appello.

OFFSHORE MONDIALE

Bonomi è bloccato

Battuta di arresto per Carlo Bonomi nel mondiale offshore. Un banale incidente ha impedito al pilota del Martini Racing di raccogliere la quarta vittoria necessaria per aspirare al primato nella classifica generale. Il Dauphin d'Or, la classica gara francese che domenica scorsa copriva la distanza di 160 miglia tra Monaco e l'isola di Porquerolles con partenza e arrivo alla Baie des Anges, è stata particolarmente sfortunata per il campione del mondo. Una cassetta di legno, bloccando un'elica, ha messo fuori uso uno dei motori del «Dry Martini» e se ha rallentato la corsa per cui Bonomi è stato costretto a raggiungere il traguardo con un'ora di ritardo. Bonomi era partito velocissimo, aveva tenuto la prima posizione per oltre metà del percorso. De Angelis (Eral) e Pesenti (Tikkabo) si sono così aggiudicati rispettivamente il primo ed il secondo posto, media del vincitore km 97,940

AUTO - A ottobre la più bella corsa italiana

In giro per piste e salite

L'Automobile Club di Torino ha definito nei minimi particolari il programma del 3° Giro Automobilistico d'Italia che si disputerà dal 12 al 17 ottobre prossimo. La corsa indetta ed organizzata dal sodalizio torinese con il patrocinio della Fiat, sotto l'egida de «La Stampa» ed il concorso dell'Agip, ha subito un ulteriore impulso e si presenta, già sulla carta, ancora più interessante delle due precedenti, che già ebbero notevole successo.

La gara — come dicevamo detto — è giunta alla terza edizione. Quest'anno le tappe sono salite a sei e le prove speciali di velocità a 13, di cui 5 in salita e 8 in circuito, in totale 1.866 km da percorrere. Partenza ed arrivo sono a Torino.

Al Giro d'Italia saranno ammesse 80 vetture. La prova è riservata alle auto appartenenti alle categorie A e B dell'annesso «J» al Codice Sportivo Internazionale ripartite nei gruppi 1 (Turismo di serie), 2 (Turismo speciale), 3 (Gran Turismo di serie), 4 (Gran Turismo speciale) e 5 (Sport Speciali).

La formula della corsa ripeterà quella degli scorsi anni, con gli affinamenti dettati dall'esperienza e dal prezioso contributo di ogni partecipante. Si tratta di una prova di regolarità su strade aperte al traffico alla media di circa 50 km/h (aspetto rallystico, con controlli orari e di passaggio) e di una serie di competizioni in salita e in pista. I tempi delle prove in circuito sono divisi per tre. Tale coefficiente consente di equilibrare i due diversi tipi di gara. Il Giro attraverserà sei regioni. Queste le tappe:

1ª, domenica 12 ottobre: Torino-Modena (km. 516) con la cronoscalata Cesana-Sestriere e prova nell'autodromo di Monza;

2ª, lunedì 13 ottobre: Modena-Misano Adriatico (km 183) con prove negli autodromi di Imola e Misano Adriatico;

3ª martedì 14 ottobre: Misano Adriatico-Magione (km 212) con la cronoscalata Pieve Santo Stefano - Passo dello Spino e prova all'autodromo di Magione;

4ª, mercoledì 15 ottobre: Magione-Orvieto (km. 375) con la cronoscalata Rieti-Terminillo e prova nell'autodromo di Vallelunga;

5ª, giovedì 16 ottobre: Orvieto-Parma (km. 297) con le cronoscalate S. Giorgio-Colonnetta e Quercegrossa-Croce Fiorentina e prova nell'autodromo del Mugello;

6ª, venerdì 17 ottobre: Parma-Torino (km. 275) con prove negli autodromi di Varano de' Melegari e Casale.

Le cinque cronoscalate sono lunghe 53,800 km e le 8 prove in circuito misurano km. 422. In totale, km. 475,800 (circa il 40 % del percorso). Oltre alle consuete classifiche, una di nuova istituzione — denominata Gran Premio Piemonte — premia i concorrenti residenti nella regione promotrice. Uno speciale Challenge Internazionale Tour de France - Giro d'Italia è riservato a chi partecipa ad entrambe le prove che — come noto sono gemellate. La chiusura delle iscrizioni per il 3° Giro d'Italia è stata fissata per le ore 12 di venerdì 12 settembre.

La Lancia-Stratos di Andruet (vincitore del Giro dello scorso anno) e la Porsche

A LOANO "quadrette„ internazionali di bocce

Appuntamento «balneare» per i bocciatori in vacanza: sabato e domenica a Loano si disputa una gara internazionale a quadrette con la partecipazione dei giocatori affiliati Ubi, di quelli di federazioni estere aderenti alla Fib ed, eccezionalmente, anche dei tesserati Enal-Figb.

Si calcola che circa mille giocatori si daranno appuntamento per aggiudicarsi l'ambito trofeo messo in palio dalla Bocciofila «La Loanese». Favoriti d'obbligo i torinesi — che sinora si sono imposti in dieci delle quattordici edizioni — che anche in questa occasione manderanno in campo le migliori formazioni. La Pianelli Traversa (Siurla, Andreoli, Paletto, Sulini), che ha già vinto quattro volte ('64, '70, '73, '74), cerca il «pokerissimo» e dopo i recenti buoni risultati ha molte probabilità di farcela pur se il campo degli avversari si preannuncia quanto mai agguerrito.

Oltre alla Rivodorese — che per l'occasione allineerà Selva e Pisano insieme con Zappa e Vittorio Botto — buone «chances» hanno la Lancia, la Boule d'Or, la Fiat, l'Olimpia Vercelli, la Nizza Rebt. «Outsiders» di lusso si possono considerare le numerose formazioni francesi e monegasche, le liguri (Italsider, A. Doria, C. Colombo, Sampierdarenese) e le emiliane, che si avvarranno dei migliori esponenti dell'Enal-Figb di Piemonte e Liguria.

Il via al torneo, arbitro Giovannelli di La Spezia, verrà dato alle 14,30 di sabato al Bocciodromo di via Monte Pasubio 3; le iscrizioni verranno accettate sino alle 24 di oggi alla Bocciofila Loanese (t. 669.062).

g. tol.

BOXE

Ieri sera si è svolta nel piazzale prospiciente alle Terme di Castrocaro, una riunione di pugilato imperniata fra i professionisti Benzi - Natale e Zanghi - Bulla. Ecco i risultati:

PESI MEDI: Ivan Benzi (Forlì) kg 73 batte Otello Natale (Taranto) kg. 73 ai punti in 8 riprese.

PESI PIUMA: Luigi Zanghi (Bologna) kg. 58 batte Gianfranco Bulla (Milano) kg. 58,8 ai punti in 6 riprese.

Strage in Argentina di guerriglieri: 8 uccisi

Sorpreso da un reparto dell'esercito un gruppo dell'ERP - Isabel Perón è guarita

Buenos Aires. «Isabelita» è tornata sorridente

NOSTRO SERVIZIO

Buenos Aires, 6 agosto.

Il presidente argentino, signora Isabel Perón, a quanto pare perfettamente guarita dopo la grave forma influenzale che l'aveva costretta a letto per due settimane, è tornata ieri al lavoro nella residenza presidenziale di Casa Rosada per la seconda volta negli ultimi due giorni.

Nel Paese, intanto, continua a infuriare la guerriglia e lo spargimento di sangue. In uno scontro, una pattuglia militare ha ucciso otto guerriglieri dell'Esercito rivoluzionario popolare (Erp) sorpresi nel loro nascondiglio presso San Miguel de Tucuman, una località situata 1600 chilometri a Nord-Ovest di Buenos Aires. Nella sparatoria sono rimasti feriti anche un ufficiale e un soldato; due guerriglieri sono riusciti a scappare.

Il sanguinoso scontro è avvenuto a quattro giorni dall'offerta di tregua al governo da parte dell'Erp, che aveva posto come condizione la liberazione dei prigionieri politici e l'abrogazione di una legge contro la sovversione.

Ancora nel panorama del terrorismo argentino, ieri una bomba è esplosa in un edificio che ospita l'ambasciata dell'Ecuador a Buenos Aires, provocando scarsi danni. Sempre nella zona della capitale tre autobus vuoti sono stati dati alle fiamme con bombe incendiarie. A Cordoba sono stati catturati 18 estremisti dai poliziotti che hanno effettuato irruzioni in tre case, nelle quali sono state confiscate armi, esplosivi e munizioni.

Ieri, una poco conosciuta organizzazione guerrigliera fondata da un gruppo dissidente dell'Erp e operante sotto la denominazione di «Brigate Rosse», ha rimesso in libertà un dirigente della Siemens tedesca, dopo un riscatto di un milione di dollari. La notizia è contenuta in un comunicato fatto pervenire alla stampa dai terroristi.

Il rapimento, mai confermato dalla Siemens o dalla polizia argentina, risalirebbe al 5 luglio; la vittima sarebbe Pedro Belohlavek, per la cui liberazione i rapitori avevano inizialmente chiesto un riscatto di dieci milioni di dollari. Il denaro del riscatto sarà usato, si legge ancora nel comunicato delle «Brigate Rosse», per portare al potere la classe operaia e indirizzare l'Argentina sulla via del socialismo. *(Ansa-Ap)*

Una legge per il capo dell'esercito sudista

Ford restituisce al gen. Lee la nazionalità americana

Washington, 6 agosto.

Il presidente Ford ha firmato il progetto di legge, già approvato dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti, che ristabilisce la cittadinanza americana per il generale Robert E. Lee che fu a capo delle forze confederate (sudiste) durante la guerra civile americana. La legge ripristina i diritti civili di Lee in data 15 giugno 1865, il giorno in cui Lee presentò la sua prima richiesta per riottenere i diritti civili.

Nell'occasione della firma, il presidente Ford ha detto che «viene così corretta una omissione di 110 anni nella storia americana» e ha aggiunto che Lee cercò di vincere la guerra, ma al termine del conflitto si rese conto che il Nord e il Sud dovevano essere riuniti. Il presidente ha dichiarato che Lee, il quale si arrese al generale unionista Ulysses S. Grant il 9 aprile 1865, cercò di «mostrare con l'esempio che i cittadini del Sud dovevano dedicare i loro sforzi a ricostruire quella parte del paese come parte forte e vitale dell'unione americana».

La cerimonia della firma si è svolta nella casa della famiglia Lee ad Arlington (Virginia) presso Washington alla presenza di alcuni discendenti del generale.

Lee avrebbe riottenuto la cittadinanza americana forse anche prima della sua morte (1870) se l'atto di fedeltà all'Unione da lui firmato subito dopo la sconfitta dei confederati non fosse andato smarrito. Il documento è stato ritrovato per caso nel 1970 in mezzo a vecchie carte del Dipartimento di Stato. (Ansa - Upi)

Feriti due agenti postali

Banditi assaltano e rapinano treno presso Roma

Roma, 6 agosto.

Cronometro alla mano, cinque banditi hanno assaltato questa notte, il vagone postale del treno direttissimo Roma-Reggio Calabria, scelti quattro sacchi di raccomandate, all'istante fissato con matematica precisione, hanno tirato il segnale d'allarme in aperta campagna, dove li attendeva un'auto con un complice.

Il colpo «perfetto» è stato portato a termine dai banditi, che erano armati di fucili a canne mozze, pistole coltelli, sul treno 2889, partito da Roma Termini alle 21,38, stipato di gente che se ne andava in vacanza al Sud. Il blocco del convoglio e le successive indagini della polizia hanno paralizzato per un paio d'ore il traffico sulla linea Roma-Formia, provocando ritardi che si sono ripercossi anche sui convogli diretti a Nord.

Il colpo è stato compiuto verso le 22, mentre il treno stava per arrivare alla stazione di Pomezia, a sud di Roma. I cinque banditi erano saliti mischiati agli 850 passeggeri. Superata la stazione di Torricola, i malviventi si sono calati sul viso le calzamaglie e sono passati all'azione. Armi in mano, hanno preso in ostaggio il controllore Pasquale Laridi, 30 anni, che aveva la chiave speciale per aprire il vagone postale.

Colpito dal calcio di una pistola e con il fucile puntato nella schiena, il funzionario ha aperto la porta del primo vagone postale. Attraversatolo, i banditi e l'ostaggio sono arrivati al secondo vagone dove erano al lavoro due impiegati delle Poste, che stavano distribuendo la corrispondenza nei sacchi. I banditi hanno fracassato la porta e sono entrati. I due impiegati, Alfredo Narici, 46 anni, e Michele Nettuno, hanno tentato di reagire e sono stati tempestati di pugni e calci. Narici è stato anche ferito leggermente da una coltellata; poi i banditi gli hanno intimato: «Consegna i sacchi del denaro».

Terrorizzato il postino ha risposto: «Non so dove sono, ve lo giuro, non ammazzatemi».

«Non ti uccidiamo ma devi dire dove sono i soldi», hanno replicato i banditi. E intanto hanno cominciato a buttare all'aria la corrispondenza.

Il tempo passava e i rapinatori non potevano proseguire le loro frenetiche ricerche. All'ora fissata con il complice che li attendeva in auto, hanno tirato il segnale d'allarme bloccando il treno. Mentre i passeggeri venivano bruscamente risvegliati, i quattro sono fuggiti su un'Alfa Romeo 2000 bianca. m. r.

Bimbo di 8 anni a Roma

Si perde per vedere la mamma malata

Roma, 6 agosto.

Calogero Aronica, un bimbo di 8 anni misteriosamente scomparso dall'abitazione del cugini in via dei Lauri a Centocelle, è stato ritrovato da una pattuglia della squadra volante questa mattina verso le 5,30.

Il bimbo, che era venuto a Roma con i suoi genitori poiché la mamma deve essere operata proprio questa mattina agli occhi presso la clinica oculistica del San Giovanni, ha raccontato al padre che lo ha abbracciato pochi minuti più tardi negli uffici del commissariato di Centocelle che voleva recarsi a trovare la mamma. Voleva darle un bacio e poi tornare indietro, ma dopo aver lasciato la casa dei parenti si era quasi subito smarrito.

Per tutta la giornata aveva girato nella speranza di ritrovare l'abitazione poi questa notte, stanco ed affamato, si era messo a dormire in terra.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pochi affari ma lievi ricuperi

TORINO — I pochi titoli sui quali si registrano scambi iscrivono generalmente discreti progressi. Fanno eccezione Borgosesia, Spi, Stet e alcuni valori locali come Paramatti e Fornaci, i quali denunciano modeste flessioni. Merita particolare segnalazione lo spunto positivo delle due Olivetti, pari al 3 per cento tanto per l'ordinaria che per la privilegiata. Il miglioramento degli altri valori che si muovono positivamente sta in media intorno all'uno per cento. Nel reddito fisso c'è da segnalare una pressoché assoluta assenza di scambi; le quotazioni si mantengono sui livelli della precedente riunione. Chiusura Montedison 1-1-'74: 463.

BORSA CONTINUA: Fiat (ord. e priv.) i primi tre non trattati, il quarto fixing ord.: 1000; priv. 740.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5% 1972 conv. 128; Città di Genova 7% 75½; Magona 1973 7% conv. 88; Op. Auto 1975 70,20; B. Alfa 2300; B. Giulia 2930; Buoni 5% 99,40; Epal 99,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 35.500-37.500; sterlina oro nuova 35.500-37.500; marengo svizzero 36.000-39.000; sterlina carta G. B. 1495-1546; dollaro U.S.A. 704-715; Marco germanico 271-275; franco svizzero 261,50-265; franco francese 159,50-165.

LE AZIONI A TORINO

	5-8	6-8
ALIMENTARI		
Alivar	2750	2050
Eridania	1780	1782
Florio	315	320
Motta	1180	1180
Romana Zuccheri	348	340
Vrecchi Uniea	255	268
BANCARIE		
Banco Roma	14600	14100
Comit	16260	16200
Credito It.	1821	1790
Interbanca priv.	12675	12875
Mediobanca	68100	68000
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1010	1010
Eternit	1050	1050
Eternit priv.	1345	1345
Fornaci Riunite	2800	2450
Unicem	3730	3730
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	708	708
Italgas	461	481
Liquigas	179	179 75
Liquigas priv.	123	123
Mira Lanza	24300	24300
Montedison	491	500
Monted. Gemina	471	470
Paramatti	682	675
Pierrel	760	760
Rumianca	2340	2350
SAFFA	5585	5565
SAIAG	1490	1480
Schiapparelli	4500	4500
COMMERCIALI		
Rinascente	80 75	81 50
» priv.	58 50	52
Sitra Genova	2550	2550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	627	670
Beni Imm. It. priv.	382	420
Beni Stabili	4750	4750
Cond. Acqua Roma	587	587
Generale Imm.	310	213 25

	5-8	6-8
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	6150
Invim	4550	4545
Risanamento	7030	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11030	10950
» » priv.	6300	6300
Latina	1050	1050
Latina priv.	915	915
Generali	63830	63900
RAS	68000	68200
S.A.I.	9130	9050
Toro Ass.	15510	15600
Toro Ass. priv.	6300	6200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrada To-Mi	2380	2580
Fer. Co.	280	280
Italcable	[illegible]	2400
N.A.I.	2790	2850
SIP	1330	1305
Torino-Nord	85	87
FINANZIARIE		
Bastogi	1305	1305
Finsider	292	289
GIM	2200	2250
IFI priv.	2050	2080
Ifil	6340	6330
Invest	2000	2040
La Centrale	9650	9710
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	4820	4820
Pirelli & C.	1270	1270
Pirelli S.p.A.	805	810
S.A.R.O.M. Int.	1650	1650
S.I.F.A.	775	775
S.M.E.	1110	1105
STET	1500	1490
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	595	595
Marelli & C.	310	303
Pan Electric	1880	1880
MECCANICI, AUTOM.		
FIAT »	998	—
» priv »	743	—
Castagnetti	1850	1950
Gilardini	2950	2940

	5-8	6-8
Nebiolo	147	145
Olivetti	1090	1105
» priv.	880	915
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	337	337
Fornara & C.	730	727
Italsider	350	350
Metalli	2150	2150
Talco di Grafite	34000	34000
Tanai	38	33 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11050	11220
» priv.	5250	5250
Cartiera Italiana	540	550
TESSILI		
Cot. Cantoni	7600	7600
Fisac	2770	2770
Borgosesia	13375	13250
Montedison Fibre	68	70
» » pr	100	100
Viscosa	1500	1555
» priv.	848	848
DIVERSI		
Acque pot. TO	800	790
Ciga	1250	1180
CIR	3550	3500
Pacchetti	119	120
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 50	87 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	85 50	85 50
Pirelli 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	133 50	131 50
Med. C. Erba 7%	88 —	88 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. S. Spirito 7%	98 50	98 50
Med. Montefibre 7%	80 50	80 50
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½ '70	86 —	86 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 50	85 50
» 7% '73	83 —	83 —
GIM 6%	94 —	94 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

REDDITO FISSO A TORINO

	5-8	6-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 50	85 50
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	87 80	87 80
» 5%	97 —	97 —
Fr. R. 3% Trieste	90 90	90 90
Rif. Fond. 3%	91 75	91 75
Fr. R. 5% Tr. '54	90 20	90 20
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99 40	99 60
» » '77	95 20	95 30
» » '78	89 475	89 60
» 5½% '79	88 50	88 70
» » '80	85 80	85 90
» » '82	82 725	82 725
B.T.P. 7% '78	94 95	94 45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 20	79 —
» » '63 II	79 60	79 60
» » '66 I	77 10	76 60
» » '66 II	78 80	78 80
» » '67	[illegible]	74 85
» » '68 I	74 20	74 60
» » '68 II	74 —	74 10
» » '69 I	73 60	74 —
» » '69 II	74 30	74 30
» 7% '70	86 60	86 80
» » '71	85 80	85 975
» » '72 I	82 80	82 80
» » '72 II	78 85	78 80
» » '73	79 15	79 15
» » '74 ind.	99 875	99 90
» Europa 6%	90 80	90 80
IRI 6% '64	83 80	83 80
» » '65	82 —	82 30
» Alfa 7% '70	79 90	79 90
Setap 5½% '65	69 —	69 —
» » '67	69 —	69 —
Autostrade 6% '68 I	74 10	74 10
» » '68 II	75 225	75 25
» »	73 90	74 —
» 7% '71	82 70	82 70
» » '72	81 15	81 —
» » '73	82 40	82 40
CO.FF. 5%	87 30	87 30
» 5½%	88 40	88 20
» 6%	89 90	89 70
» 7%	75 20	75 10
» I.Sp. 7% 1°	78 90	78 60
» » 2°	78 —	74 20
» » 3°	78 40	78 20
» » 4°	78 90	77 10
» » 5°	77 —	77 —
» » 6°	77 40	77 40
» » 7°	78 80	78 60
» » 8°	78 80	76 80
» » 9°	90 30	90 50
» Anas 6% '68	70 15	70 35
» » 7% '72	75 75	73 85

	5-8	6-8
CO.FF. Aut. 6% 1°	70 —	70 —
» » 7% 2°	74 —	74 —
» » » 3°	73 15	73 50
FF.SS. 6% '65 I	79 50	79 50
» » '65 II	78 —	78 —
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	76 20	76 70
» » '67	76 50	76 50
» » '69 I	74 30	74 30
» » '69 II	79 80	78 80
» » '70	77 80	77 80
» 7% '71	78 50	78 50
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	77 80	77 80
A.F.S. 6% '67	75 40	75 50
» » '68	73 —	73 —
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	78 75	78 75
» » '71	81 50	81 50
» » '72 I	81 50	81 50
» » '73	81 40	81 40
P. Verde 6% Sp. 1°	80	80 50
» » 2°	[illegible]	79 20
» » 3°	[illegible]	78 50
» » 4°	77	78 —
» » 5°	[illegible]	[illegible]
» » 6°	73	75 70
» » 7°	[illegible]	73 50
» » 8°	73	73 50
» 7% 1°	[illegible]	78 60
» » 2°	[illegible]	78 40
Icipu vent. 5½%	84 15	84 15
» » 6%	74 75	74 75
» » 7% 1°	78 —	78 —
» » 2°	75 50	76 —
» » 3°	76 —	76 50
» » 4°	76 80	76 80
» » 5°	76 80	76 60
» » 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	81 05	81 05
» » XXIX	80 15	80 15
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 —	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	88 30	86 —
» » XXXIII	80 80	80 80
» » XXXIII op.	92 40	92 40
» » XXXIV	77 50	77 50
» » XXXV	80 80	80 80
» » XXXVIII	77 30	77 30
» » XXXIX	77 30	77 30
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 50	78 50
» XLIII 8%	84 —	84 —
» XLIV 8%	98 50	98 50
» I.s. '64 I.V.	87 05	87 05
Eni Sud 6% '64 5°	93 30	[illegible]
Fiat 6% '57	98 60	98 60
Fiat 7½% '60	87 —	[illegible]
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	98 30	[illegible]
» 6½% '59	94 30	[illegible]
» 5½% '62 1°	91 50	[illegible]

	5-8	6-8
Olivet. 5½% '62 2°	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	82 20	82 20
Rumianca 5½% '60	93 50	93 50
» » '62	87 40	87 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	92 —	92 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '68	103 —	103 —
RIV 5½%	70 70	70 70
Lancia 5½% '60	92 50	92 50
» » '62	85 —	85 —
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	88 —	88 —
Tr. G.S.Bern. 5½	83 —	83 —
Cart. It. 7% '68	—	—
» » 5½ '62	81 80	80 70
Isveim. 6% '64 9°	90 20	90 20
» » » 10°	90 20	90 20
» » '65 11°	88 50	88 50
» » '66 12°	83 15	83 15
» » '67 13°	81 50	82 50
» » » 14°	81 50	81 50
» » '68 15°	82 80	[illegible]
» » '69 16°	80 30	80 30
» 7% '70 17°	83 80	83 80
» » '71 18°	80 —	80 —
» » » 19°	80 15	80 15
» » » 20°	79 95	79 95
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '63	82 20	82 20
» Ann 5½ '60	74 80	74 80
» » '62	74 —	74 —
S. Paolo 5%	83 —	83 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	82 —	82 —
C.I.S. 7% '74	82 50	82 50
» » '71 1°	105 —	105 —
» » 2°	80 50	80 50
» » '72	79 —	79 —
» » '73	80 —	80 —
C.P.Fium. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (II)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	87 —	87 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 50	85 50
Rumianca 6%	106 10	106 10
Pirelli S.p.A. 5%	69 50	69 50
Med. Fingest 7%	133 —	133 —
Med. C. Erba 7%	88 —	88 —
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. Sip 7%	85 —	83 50
» S. Spirito 7%	98 —	98 —
» Montefibre 7%	79 50	79 30
Metalli 6%	93 —	93 —
Liquigas 7½% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» 7½% '72	85 50	85 50
» 7% '73	80 50	80 50
GIM 6%	94 —	94 —

A MILANO

La Borsa «tiene», anzi manifesta una modesta intonazione al rialzo attraverso un volume giornaliero di scambi ridottissimo, condizionato dall'assenza di numerosi operatori e di pubblico. Mancano iniziative, ma anche l'offerta sembra quasi assente. Di conseguenza, attraverso scambi di ordinaria amministrazione e ristretti all'ambito professionale la quota riesce in questi giorni a mantenere un discreto equilibrio e a registrare qualche modesto rafforzamento.

La seduta si è risolta rapidamente anche oggi, con intonazione ancora leggermente positiva e con migliorie diffuse sui valori assicurativi e finanziari, sui titoli industriali (la Fiat è risalita sopra quota mille), su Fiat, Montedison e altri titoli di rilievo. Sempre molto sostenute le Sigaslgeam, oggetto da parecchi giorni di particolare interessamento. Dopoborsa senza affari. Reddito fisso resistente.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.910; Acciai 2700; Alitalia 1050; Alleanza 25.950; Amlata 773; Arar 708; Assicuratr. 162.200; Bastogi 1301; B.co Roma 13 mila 960; Beni Stabili 4625; Binda 4000; Breda 2080; Brioschi 18.800; Burgo 11.250; Caffaro 281; Cantoni 7600; Carlo Erba or. 1920; Carlo Erba pr. 1090; Cascami 7600; Cementir 1630.

Ciga 1190; Coge 1169; Comit 15.370; Comp. Milano or. 11.010; Comp. Milano pr. 6350; Comp. Toro or. 15.650; Comp. Toro pr. 6290; Cond. Acqua 512; Credit 1785; Cucirini 4399; Dalmine 344,50; De Ferrari 1510; Donzelli 1000; E. Marelli 500; Eridania 1770; Eternit 1039; Falk or. 5634; Falk pr. 4140; Fiat or. 1003; Fiat pr. 737.

Finmare 145; Finsider 286; Fisac 2850; Fond. Incendio 11.740; Fond. Vita 23.800; Gavardo 520; Generalfin 898; Generali 64.060; Gim 2220; Ginori 300; Ifi pr. 21.000; Ifil 6501; Imm. Roma 213,50; Iniziativa 3 mila 870; Interbanca 12 mila 765; Invest 2060; Italcable 2348; Italcementi 22 mila 900.

Italgas 462; Italsider 350; La Centrale 9740; Lanerossi 1615; L'Ausiliare 3510; Lepetit or. 11.130; Lepetit pr. 11.000; Linificio 590; Liquigas 180; Magneti M. 535,50; Magona 1150; Margotto 1155; Mediobanca 67.550; Metalli 2100; Mira Lanza 24.650; Mittel 206; Mondadori pr. 1610; Montedison 500; Montefibre or. 71,50; Montefibre pr. 98; Motta 1150.

Nebiolo 143; Nord Milano 1900; Olcese 248,50; Olivetti or. 1110; Olivetti pr. 908; Pacchetti 119; Pertusola 2950; Pierrel 749; Pirelli e C. 1200; Pirelli S.p.A. 800; Pozzi or. 1005; Ras 68.250; Rinascente or. 82; Rinascente pr. 54,50; Risanamento 6920; Romana Zuc. or. 325,50; Romana Zuc. pr. 373; Rotondi 100.000; Rumianca 2330.

Saffa 5624; Sai 9200; Saronn 1615; Siele 850; Silos 2460; Sip 1330; Sme 1100; Stampati 4729; Standa 5910; Stet 1497; Tecnomasio 158; Terni 37,25; Tilane 510; Tosi Franco 7860; Trafilerie 740; Un. Manifat. 20.800; Viscosa or. 1520; Viscosa pr. 851; Westinghouse 2278.

A GENOVA

Seduta del mercato leggermente attiva con scambi sempre nulli. Reddito fisso poco scambiato e variato. Centrale 9620; Generali 64.500; Ras 68.100; Meridionali 1361; Nai 2848; Viscosa or. 1531; Viscosa pr. 875; Finsider 289; Italsider 352; Fiat or. 1002; Fiat pr. 728; Sip 1345.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Musso

…

— Foglizzo, 5 agosto 1975.

Biagio Musso · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso** · **Biagio Musso**

CAV. UFF. **Luigi Gurlino** · CAV. UFF. **Luigi Gurlino** · CAV. UFF. **Luigi Gurlino**

Primo Cisnetti · **Primo Cisnetti**

Edvige Margaglio nata Marchiaro

Teresio Capellini (Nucci)

Maria Marchiaro in Daniele

Maria Marozio n. Balocco

Rodolfo Cristaldi

Vittorio Loschi

Maria Gioia ved. Azzariti

Giovanni Cena

Teresa Mollo in Perucca · **Teresa Mollo in Perucca**

Guglielmo Borgoglio

Maria Delponte n. Colli

Francesco Castellazzo

Dina Smeraldi in Violani

Antonia Nizia in Turinetto

dott. rag. Alfio Pastore

dott. ing. **Luigi Ajello** · ing. **Luigi Ajello** · dott. ing. **Luigi Ajello** · ing. **Luigi Ajello** · ing. **Luigi Ajello** · ing. **Luigi Ajello** · ing. **Luigi Ajello** · dott. **Luigi Ajello**

Antonio Vergnano

Maria Sesia n. Bulgaroni

Celestina Tarasconi in Antona

Giuseppe Bigano

Maria Andrini in Ceccaroni

Lucia Rasero n. Volpatto

Fedora Pratesi

Anna Bergamo n. Tirello

Gualtiero Tinti

Felice Silverino

Aldo Fossataro

Bruno Bozzone

Luigi Falchero

Modesto Montelli

Edvige Montaldi

STAMPA SERA

Non sempre in vacanza è possibile dormire

«Inquinati» dal fracasso nella pace del Sestriere

Giovanissimi motociclisti dalle 8 del mattino imperversano nel centro della cittadina

NOSTRO SERVIZIO

Sestriere, 6 agosto.

Sestriere: ovvero dell'inquinamento acustico. Chi volesse passare qualche giorno nel celebre centro della Val Chisone, sperando di riposare e «recuperare» un po' del sonno perduto in un anno di lavoro, resterebbe amaramente deluso.

Alle 8 del mattino si è irrimediabilmente svegliati dal fracasso di camion, auto e, soprattutto, motori. Se può essere tollerato il disturbo arrecato dai grossi autocarri delle imprese di costruzione e dalle vetture dei turisti in arrivo o in partenza, non è assolutamente accettabile il petulante «spernacchiare» di tutta una miriade di motocicli e motorette che scorrazzano avanti e indietro per il paese al solo scopo — sembra — di assordare le orecchie della gente.

Si tratta per lo più di motociclette di piccola cilindrata guidate da ragazzini giovanissimi. Ce ne sono di tutte le marche e tipi: dal semplice «Velosolex» (sufficientemente discreto se non avesse lo scarico «preparato»), alle «Ossa» truccate da cross, ai «125» a scarico libero. Le «maxi-moto» (del resto molto più rare) sembrano al confronto silenziose macchine americane.

Questi giovani centauri — una dozzina in tutto (pochi in assoluto, ma troppi se li rapportiamo alla estensione del paese) — sono villeggianti e valligiani. In comune fra di loro c'è la passione per il rumore e il totale disprezzo per la tranquillità del prossimo. «Pista» prediletta per le prodezze motociclistiche (trascurando i sentieri di montagna su cui si avventano come novelli stambecchi rischiando di arrotare chi si ostina a fare le passeggiate a piedi) è il piazzale del Fraiteve. Proprio di fronte al municipio. Evidentemente, impiegati e messi comunali (quelli che nei paesi sono incaricati della circolazione stradale e, quindi, delle multe ai contravventori) hanno timpani a prova di bomba, visto che non si preoccupano eccessivamente della tranquillità dei turisti.

Un aspetto «curioso» del problema è che numerosi di questi giovani «sportivi» hanno chiaramente meno dei 14 anni prescritti dalla legge per guidare un motorino. Certamente il Comune di Sestriere non dispone di numerosi vigili urbani o agenti di polizia che possano riconoscere, sui due piedi, uno scavezzacollo regolamentare da uno irregolare. Appare strano, però, che neppure un messo comunale noti la giovanissima età dei motociclisti e non gli chieda un documento d'identità. g. d. s.

Concorso di Stampa Sera

In Inghilterra tra poche ore

Oggi sapremo chi ha vinto il terzo viaggio a Londra, con soggiorno di una settimana per due persone (tutto gratuito). E' il terzo premio del genere messo in palio da *Stampa Sera* tra i lettori che partecipano al referendum sugli stabilimenti balneari e sui baristi della Riviera di Ponente, offerto come al solito dall'Agenzia Grandi Viaggi. La settimana prossima ci sarà il sorteggio del premio più ambito: una crociera per due persone in Turchia su un transatlantico.

Niente di nuovo, dopo lo scossone di ieri, sul fronte del referendum. Si nota però, di giorno in giorno, un incremento di votanti. Il punteggio più alto, in assoluto, fino ad ora si è avuto a Noli, per i *Bagni Nirvana* e il *Bar Sirito*.

"Tutto esaurito,, nel famoso centro balneare ligure

Maschere e carri allegorici per il "Carnevale,, di Diano

NOSTRO SERVIZIO

Diano Marina, 6 agosto.

«Le cose stanno andando benissimo, a meraviglia» dicono *nell'Azienda di Soggiorno. Gli alberghi di Diano Marina hanno esposto i cartelli del tutto esaurito.* «Da qualche giorno è difficile trovare una camera libera. Chi viene da noi, comunque, non rimane a dormire sotto le stelle». *C'è un segreto?*

«No. Il merito forse è del mare pulito. Le nostre discariche sono a oltre 600 metri dalla riva, a una profondità di 55 metri. Quindi tutto è perfettamente depurato. Ci fanno solo paura le petroliere, che possono scaricare al largo».

Manifestazioni in programma?

«Un mucchio. Il 10 ci sarà il coro delle voci bianche nella nuova parrocchiale, l'11 verrà Gipo Farassino, il 15 ci sarà la "Festa del mare", con un centinaio di equipaggi su barche a vela illuminate. Al largo verranno posati migliaia di lumini galleggianti. Sarà un magnifico spettacolo. Dal 16 al 23, poi, si terrà il quinto campionato europeo di vela, classe Strale. Per la prima volta partecipano anche equipaggi dell'Est, dell'Unione Sovietica, della Polonia».

«Il 17 ci sarà la "parata d'agosto" con la sfilata dei carri allegorici e un gruppo di majorettes francesi. In pratica si tratta di una ripetizione del carnevale invernale, ma con più colore. Il 27, al Porticciolo si terrà la consueta Sagra del pesce. A disposizione dei turisti ci saranno sette o otto mila piatti di pesce fritto, accompagnati da bicchieri di vino».

Gli «ospiti» chi sono?

«Quest'anno abbiamo avuto una vera e propria invasione di stranieri, fin dal mese di giugno. Li ha convinti a venire anche il cambio favorevole. Forse è per questo che i periodi di permanenza sono più lunghi».

Anche per gli italiani?

«No, gli italiani no, si fermano di meno. Ma non ci lamentiamo, va già molto meglio dell'anno scorso. Nel mese di giugno abbiamo avuto un aumento di presenze del venti per cento. Anche a luglio, più o meno, la percentuale è aumentata del venticinque per cento. Le stesse previsioni le facciamo per agosto. Vista l'enorme affluenza registrata nei primi giorni del mese, è possibile che gli alberghi rimangano completamente esauriti fino al 20-25, magari anche fino al termine di agosto».

Da cosa dipende?

«Da quando riaprirанno le fabbriche. I nostri ospiti non stranieri sono quasi tutti piemontesi, in maggioranza di Torino». a. c.

Cantano stasera

Ornella Vanoni a Santa Margherita.
Riccardo Cocciante a Miramare.
Claudio Baglioni a «La baita» di Riccione.
Sandro Giacobbe alla «Vela azzurra» di Punta Marina.
Sandro Califano alla «Bussola» di Focette.
I Camaleonti a Riva Azzurra (Rimini)
Marcella a San Mauro Mare.
Le Orme a Roseto degli Abruzzi.
Massimo Ranieri al «Roof garden» del Casinò di Sanremo.
I Casadei all'«Arena gigli» di Porto Recanati.
Mario Carta a Taormina.

Marcia alta
Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome

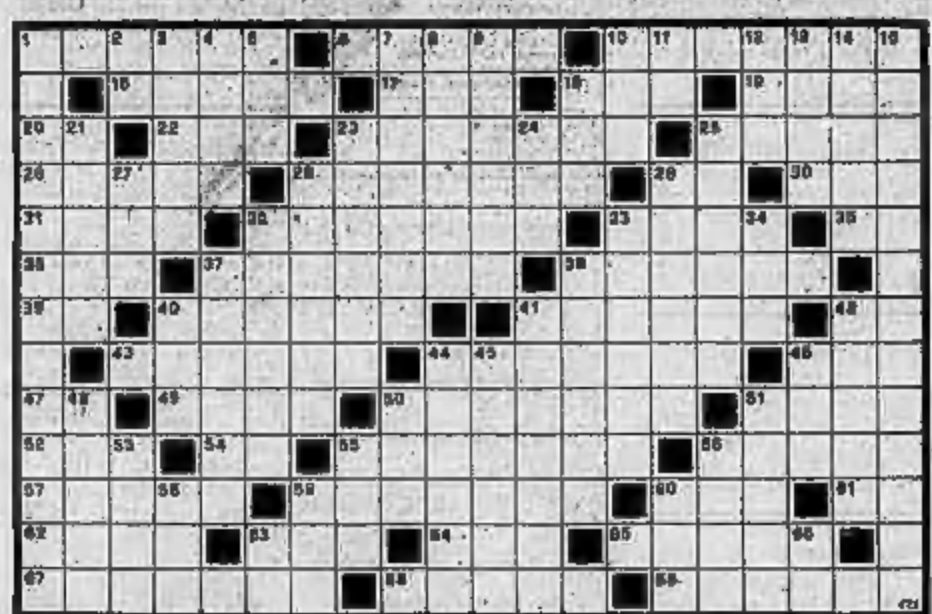
Data di nascita

Indirizzo

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori — Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla insieme con lire 1200 entro venerdì 8 agosto all'Associazione commercianti e albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (tel. 91.25 ore ufficio, 90.014 ore serali).

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Stiriaria d'autostrada; 6. Ha l'anima di grafite; 10. Missione per uomini di scienza; 16. Leopardi degli selvaggio quello unito; 17. Negazione bifronte; 18. Personaggio di Mascagni; 19. Eroe caro alla Schiller; 20. Iniziali di chi non vuole palesarsi; 22. Ai piedi di Eros; 23. Bisogna farsi aiutare a toglierseli; 25. Una marca di sigarette estere; 26. Capitale dell'Ecuador; 28. Vite di salario; 29. Delimitano la scienza; 30. Omerico piloccé; 31. Osso dell'avambraccio; 32. Cane dal caratteristico pelo; 33. Il nome della Morelli; 35. Monogramma di Guerrini; 36. Estremità d'un edificio; 37. Regione della Campania; 38. Giovanni e Sebastiano, navigatori; 39. Simbolo del sodio; 40. Nota marca di gelati; 41. Viceré d'Egitto; 42. Un po' di pioggia; 43. Dispone di larghi mezzi; 44. Eroe di tanti film dell'orrore; 46. Altare bifronte; 47. Iniziali dell'Aleardi; 48. Argilla colorata; 50. Si suona con l'archetto; 51. Ente Assistenziale; 52. Partito politico italiano; 54. Formula dell'acqua; 55. Materia prima per fornai; 56. Titolo nobiliare; 57. Compongono l'Arcipelago; 59. Vi lavorano gli stacanovisti; 60. Il nome di Gorion; 61. Preposizione semplice; 62. Si vende a matasse; 63. Numero pari; 64. Altro nome dell'arcobaleno; 65. Il nome della Henie; 67. Bosco montano; 68. La sua voce non sale fino ai cieli; 69. Isola come Bikini.

VERTICALI: 1. Un taglio di banconote; 2. Monogramma di Bonghi; 3. Si fa per riprendere fiato; 4. Aristo; 5. Facilitano l'esistenza; 7. Si installa sul tetto; 8. Eroe di tanti romanzi polizieschi; 9. Senza alcuna utilità; 10. Re di Francia; 11. Simbolo dell'iridio; 12. Non si chiede alle donne; 13. Mandano avanti la barca; 14. Obbedisce al Papa; 15. Dimora collettiva; 18. Fondò Troia; 21. Opposto al tutto; 23. Le fa girare lo spaventiero; 24. Davanti alle case coloniche; 25. Ebbe Paolina Bonaparte per modella; 27. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 28. Guerriero greco pesantemente armato; 30. Fischio penetrante; 32. Si spunta prima secondario; 33. Fa incontrare vecchi commilitoni; 34. La fa tagliata; 37. Lo prepara lo scenografo; 38. Fa perdere il lume degli occhi; 40. Calamitato nella bussola; 41. Fu tra i maggiori artefici della Rivoluzione d'ottobre; 42. Attaccante giallorosso; 44. Segno musicale; 45. Sono affini alle querce; 48. Il nome della Sheridan; 49. Storica baia africana; 50. Uomo latino; 51. Mare europeo; 53. Vanno musicato da Petrella; 55. Lamenti poetici; 56. Spicciolo di dollaro; 58. Latitudine in breve; 59. Abitatrice d'Olimpo; 60. Segnale che galleggia; 63. Nota musicale; 66. Simbolo dell'alluminio.

Madama Borél Monssù Ceruti

Madama — La nòstra Turin a stà diventand un desèrt, neh?

Monssù — E passé le ferie belo-sì a l'é pa da stè alègher.

Madama — Già, neh. La Stura a l'é... al ciancuro.

Monssù — 'D cola «spiagia» che noi ciamavo con afession «Sangon mar mar» a l'é mai nen parlène.

Madama — An compense, dòp un temporal, as peul andèsse 'n barca... sota la Galarìa San Federico, ch'a l'ha 'l cuvèrco a... scolapasta.

Monssù — E coj ch'a faràn chèich scapàda fòra sità?

Madama — An montagna a dovràn andé con... ël còdice, për ricordé cole ch'a son le flor ch'as peul nen cheuje, cole ch'as peul pièné mèsa dosén-a, e cole ch'as peul portàne via na manà.

Monssù — Parloma nen se un a va fin-a al lagh Magior!...

Madama — Për carità!... A-smija che là l'unica còsa non vietata a sia... tiré 'l fià. Epura certe person-e, për cora da sì e da là, a fan magara ëd «poff».

Monssù — Gnente 'd mal. Ansi, am piasrìa fèsse bon anche mi a fé 'd «cròch».

Madama — Monssù Ceruti, mi stupisso!

Monssù — Përchè? Al di d'ancheuj a basta guardèsse d'antorn për capì che se it fase un débit ëd sent mila lire it ses considerà un fali, se it lo fase ëd des milion a diso che it ses un afarista, se it dève sent milion it pàsse për un *operatore economico*, e se it l'has un débit ëd sent miliard it ses 'd sicur un... *ente pubblico*.

Madama — Be', mi e mè mari soma stàit finalmént inutil da nòna e fieul al mila méter. Vado volentié, për gòdme ij nevodin.

Monssù — Mia fomna, soa sorèla e mè cognà am fan andé al mar. Vado volentié, për gòdme la vista dij «francobolj».

Madama — A l'é diventà *filatelico?*

Monssù — Nò. Intendo coj quatr «francobolj» che Nino Costa, diversi ani fa, a l'avìa prevëdù ch'a basteisso për vësti le tòte.

Madama — 'L poeta a fasìa na satira, ma chiel... ch'as vergògna!

Monssù — Faràj ël possibil, neh. E a propòsit ëd poesia e d'itinerari turistich, ricordoma che Armando Bermond, parland dla soa tèra stërmà an mes ai brich d'un-a valàda piemontèisa, a dis «*Costa mia tèra / a consèrva 'l color / dle pere 'd montagna.*

Madama — *A sa 'l pass grev dla gent / ch'a s'ancontra a sèira për strà / e as saluta / con pest silensios dla man.*

Monssù — *Për tèa / ij neuj bin a costa mia tèra, / a soa dispersion / e ai faut / i conserva sò ritràt pì pressios*».

Madama — Auguri a tuti 'd ferie sognà.

Monssù — E noi së scriveroma come la la passoma, vèra?

Madama — Con piasì. Cerèa, neh. f. r.

ANDY CAPP
il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA
«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers
il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)